

REGIONE
CALABRIA



PROVINCIA DI
CROTONE



Committente:

Euria S.r.l.
Piazza Europa 14
87100 Cosenza (CS)

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

Titolo del Progetto:

PARCO EOLICO "UMBRIATICO"

Elaborato:

**Verifica preventiva dell'interesse archeologico -
Catalogo Mosi multipolygon, Mosi multipoint**

PROGETTO	DISCIPLINA	AMBITO	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVO	SCALA
W-UMB	A	-	VC	18	-
NOME FILE:	W-UMB-A-VC-18_Verifica preventiva interesse archeologico_Catalogo				

Progettazione:



Dott.ssa Archeol. Ileana Contino

Rev:	Prima Emissione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	10/2023	PRIMA EMISSIONE	IRIDE	GEMSA PRO	Euria S.r.l.

N.B. La successione dei MOSI non segue l'ordine numerico ma corrisponde a quanto generato dalle stampe del template. L'esatta dicitura è SABAP-KR_2023_00067-IC_000024.
Sito 1 - Centro Storico (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_1)

Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento urbano}. {Età Tardoantica, Età Medievale},

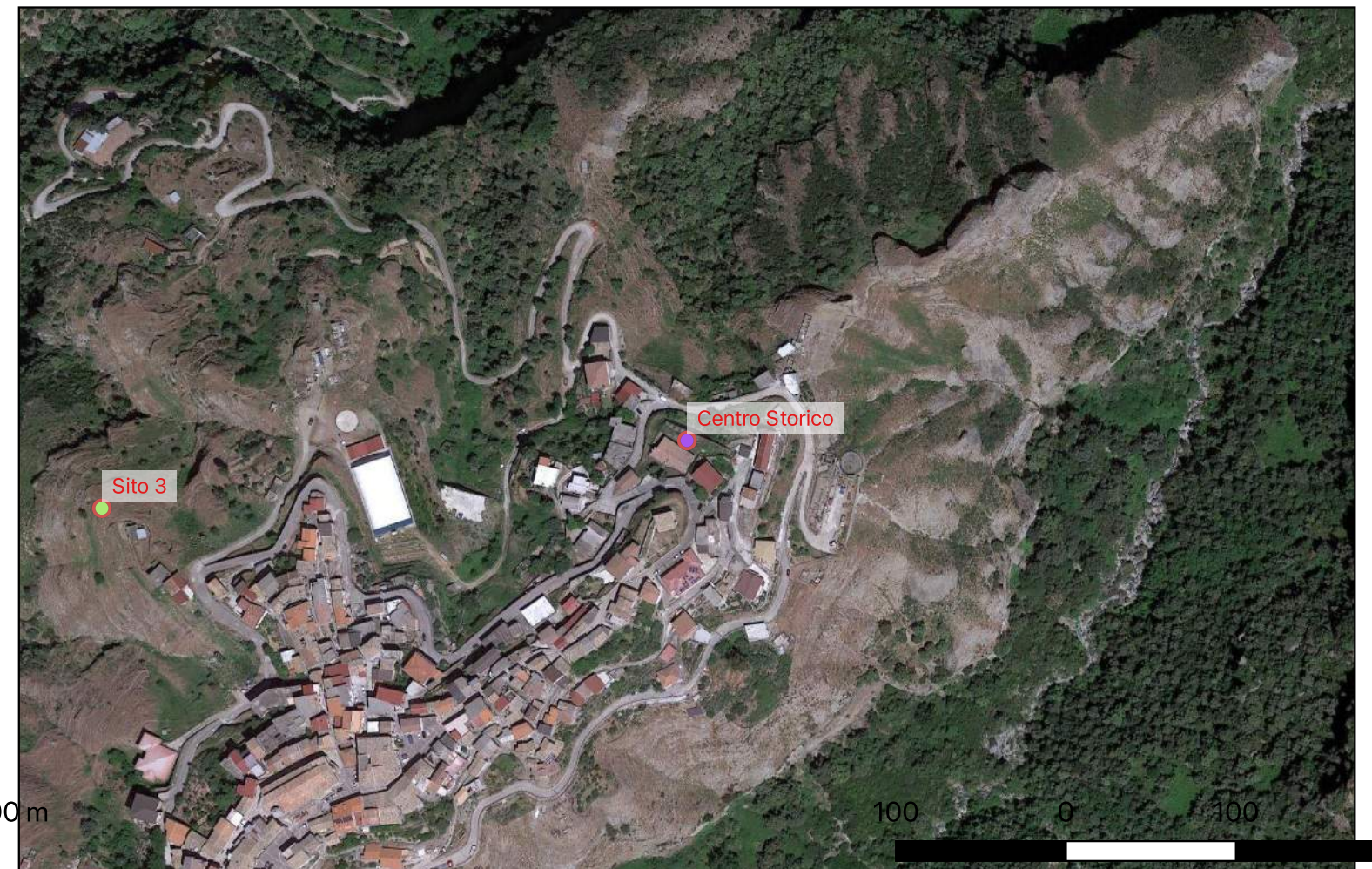
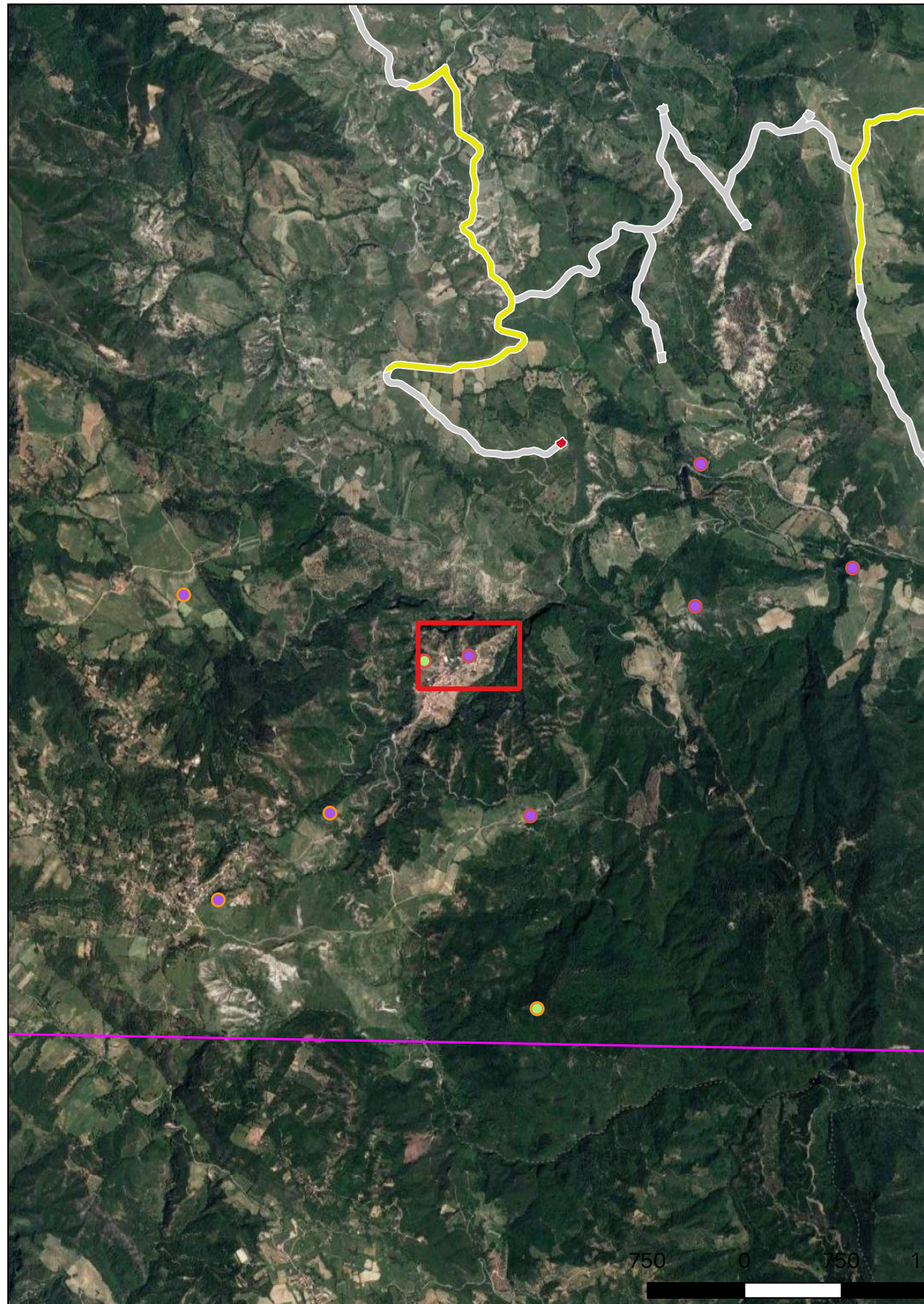
Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

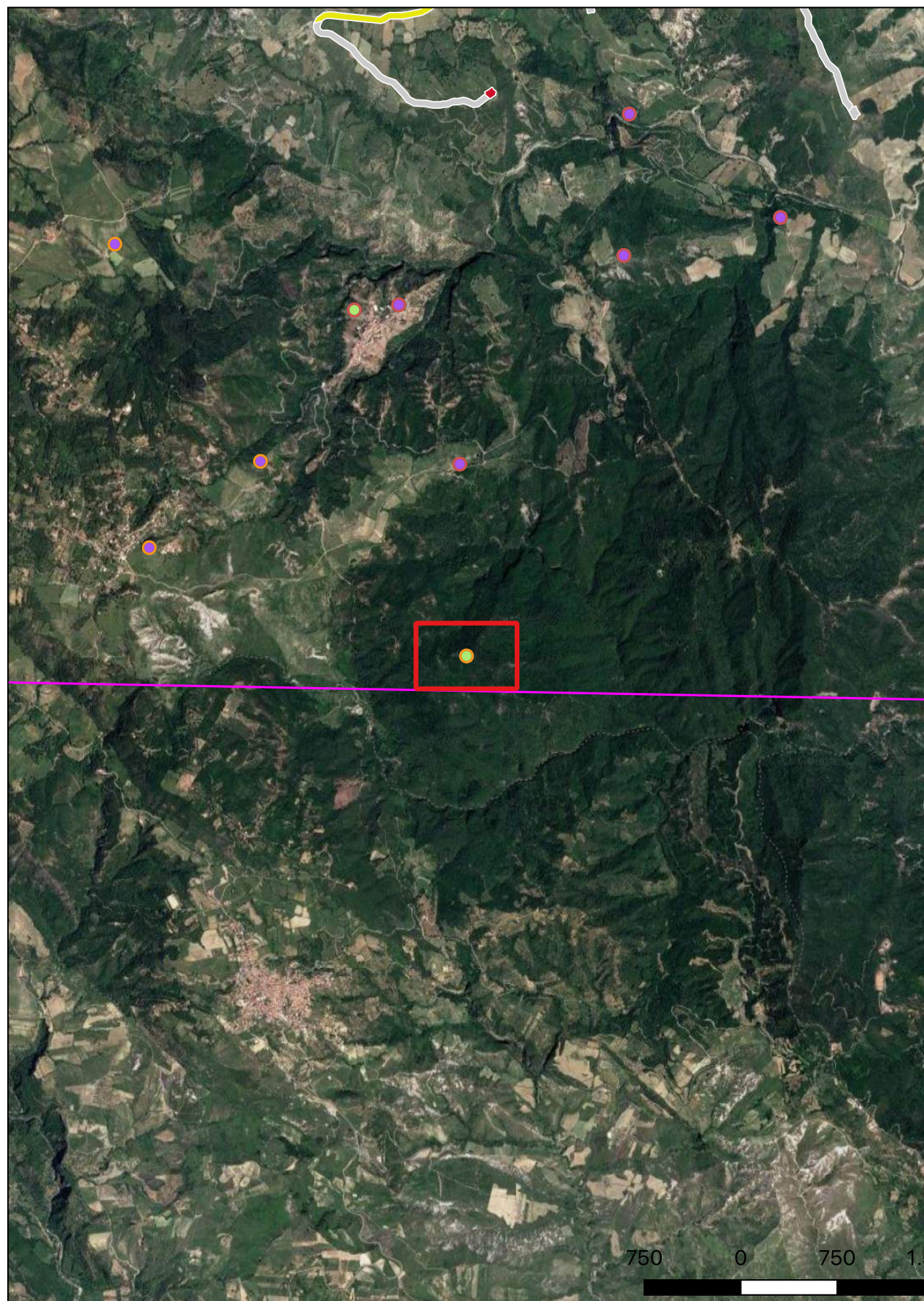
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Piccolo centro dell'Alto Crotonese posto sulle pendici orientali della Sila (m 420 circa s.l.m.), lungo il torrente Lipuda, che ormai si fa coincidere la cittadina bizantina di Euria, di cui si ha cenno nelle Notitiae episcopatum della Chiesa di Costantinopoli tra il 901 e il 907. Come per Santa Severina, Umbriatico fu fondata verosimilmente da abitanti della regione di Nikopolis greca con al seguito le reliquie del santo vescovo Donato. È tuttavia probabile che Umbriatico fosse di fondazione precedente, forse almeno della seconda metà del VI secolo. Nulla sappiamo della storia della diocesi nei suoi primi secoli di vita, e i riferimenti delle fonti iniziano dal XII secolo. Il borgo conserva alcuni resti genericamente attribuiti ad età bizantina, e la celebre Cattedrale normanna di San Donato, (fine dell'XI o metà del XII secolo). L'edificio è noto anche per il rinvenimento di documenti epigrafici, in seguito murati lungo la parete destra della navata maggiore. Il più antico è rappresentato da un bollo laterizio largamente attestato nel territorio, datato al II sec. a.C., ma di estremo interesse risulta anche la lastra fittile, di controversa cronologia (VII-VIII sec.?) che reca un'iscrizione inerente l'edificazione di un edificio sacro da parte di un Episcopos di cui non è indicato per intero il nome.



Sito 10 - Suvaro (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_10)



Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

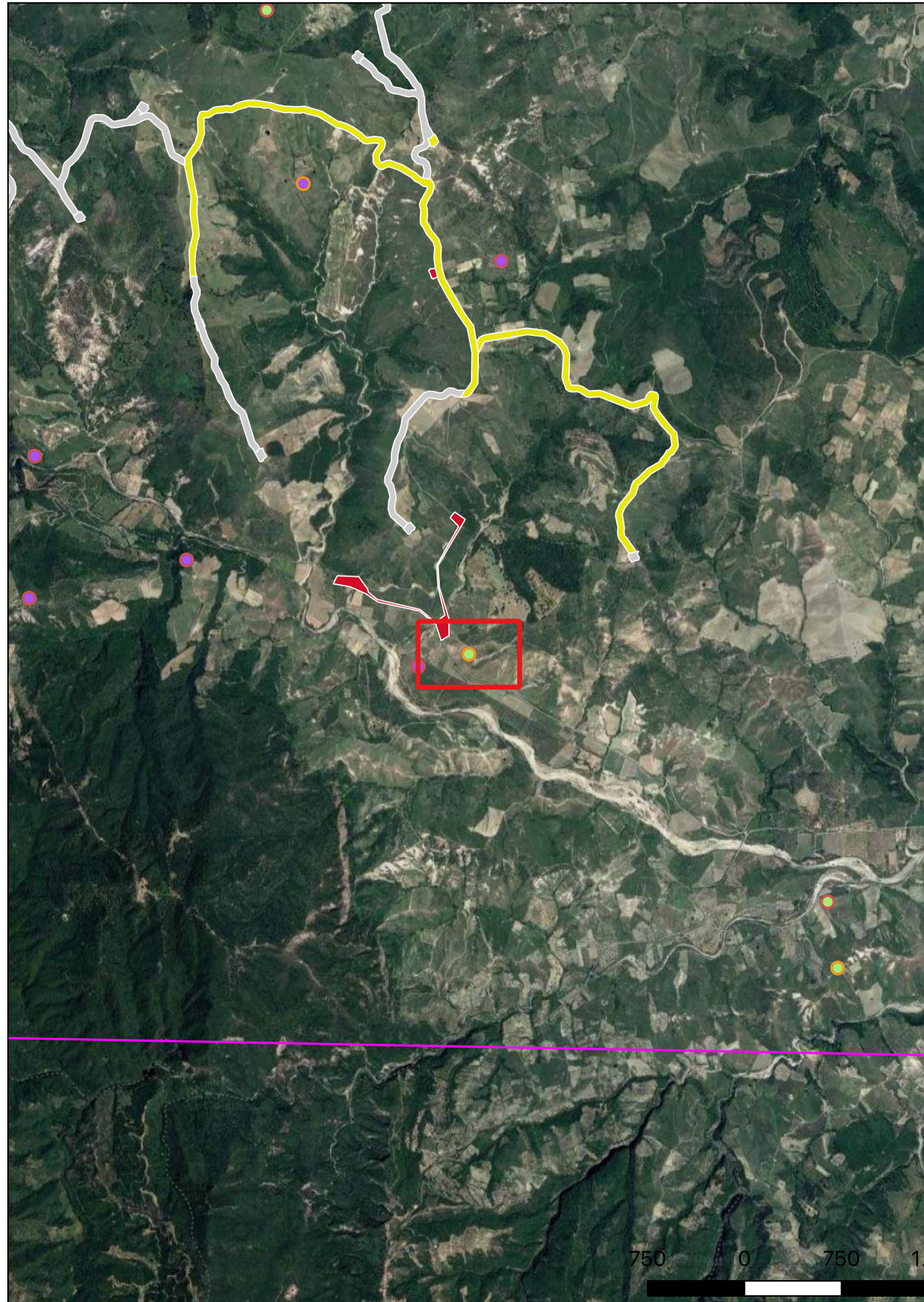
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Area di generici rinvenimenti archeologici non meglio precisati.



Sito 11 - Caraconessa (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_11)



Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Altomedievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio alto

In località Caraconessa, pochi metri a monte della Provinciale, si situa una limitata area di frammenti fittili composta da ceramica da cucina di importazione africana e da ceramica da fuoco di probabile produzione locale. Frammisti alla ceramica sono alcuni frammenti di tegole con listelli arrotondati e spessi di età ellenistica, forse di riutilizzo. Dalla medesima area proviene il castone ribattuto di un piccolo anello di bronzo, recante una rozza incisione raffigurante un uccello volto di lato. Sulla base dell'esiguo materiale segnalato si propone una datazione tra V e VI sec. d.C.



Sito 12 - Lelo (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_12)

Localizzazione: Crucoli (KR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica},

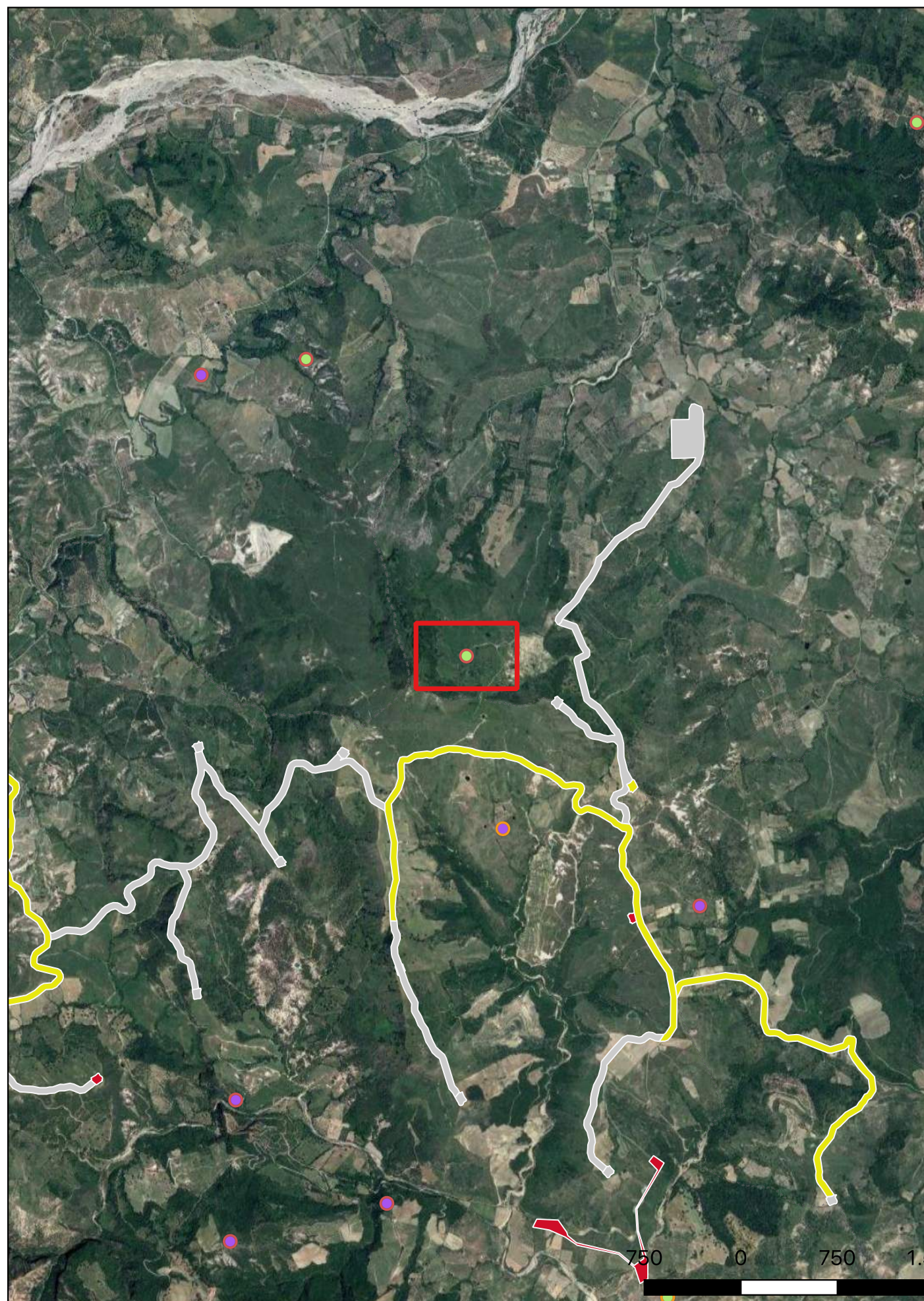
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In località Lelo posta circa 3 km a sud-ovest di Crùcoli , si segnala il rinvenimento di materiale datato genericamente in età greca.



Sito 13 - Cozzo del Lampo (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_13)



Localizzazione: Crùcoli (KR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età del Rame, Età Arcaica}, Età del Ferro

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Sul versante occidentale di Cozzo del Lampo, altura che domina da nord il centro abitato di Crùcoli, è stata segnalata un'area di frammenti ceramici in impasto della prima età del Ferro



Sito 14 - Destra di Madonna (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_14)

Localizzazione: Crucoli (KR), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romano imperiale},

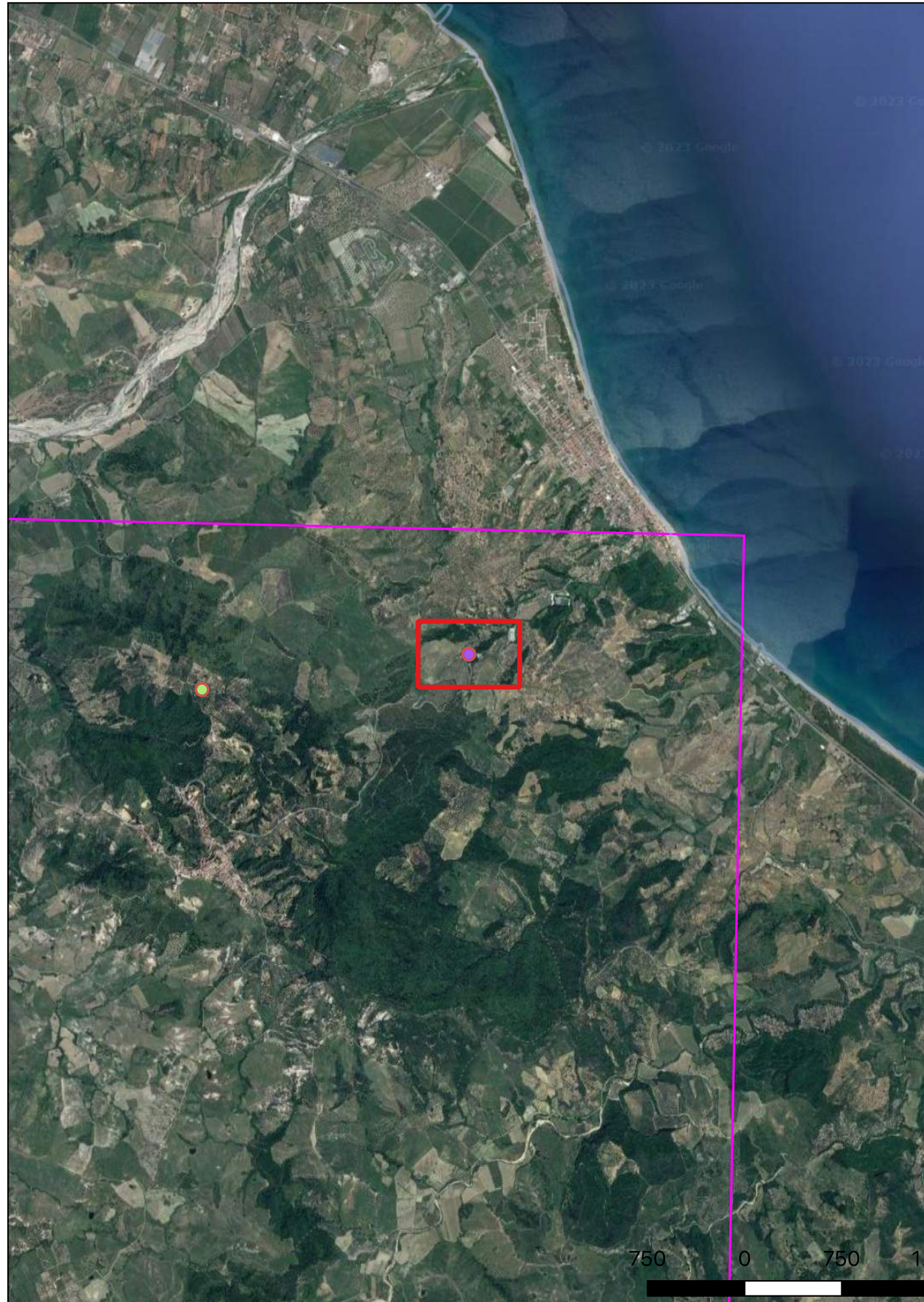
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Nell'oliveto di località Destra di Madonna, a ovest del muro di contenimento del Santuario di Manipuglia, in occasione di alcuni lavori agricoli agli inizi degli anni '80, sono stati scoperti i resti di una villa romana d'età imperiale. Lo sbancamento ha messo in luce alcune strutture murarie, numerosi frammenti di tegole e laterizi, una lucerna frammentaria in sigillata africana con scena di Nike alata su biga, ceramica in frammenti, due monete in bronzo d'età imperiale, chiodame e alcuni oggetti in piombo.



Sito 15 - Santa Marina (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_15)

Localizzazione: Campania (CS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica}, IV sec. a.C.

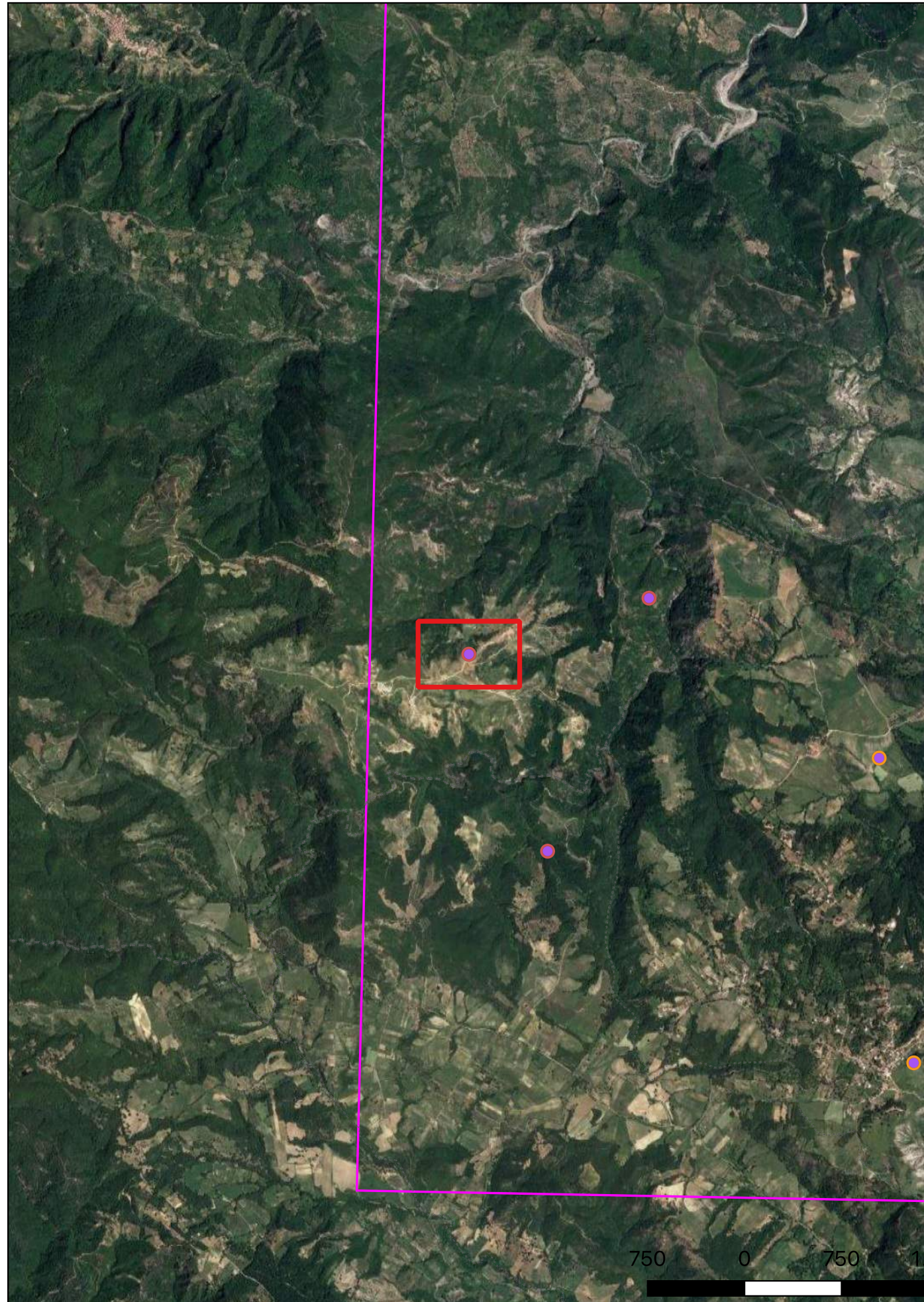
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

A sud di Campana, in un'area delimitata dal corso del torrente Garpe, è stata individuata una tomba depredata da scavi clandestini. Sul sito sono stati raccolti frammenti di tegole piatte con dente rialzato e arrotondato, ceramica a vernice nera e frammenti di una lamina in bronzo.



Sito 16 - Serra dei Fossi (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_16)

Localizzazione: Campania (CS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {podere}. {Età Arcaica}, IV-III sec. a.C.

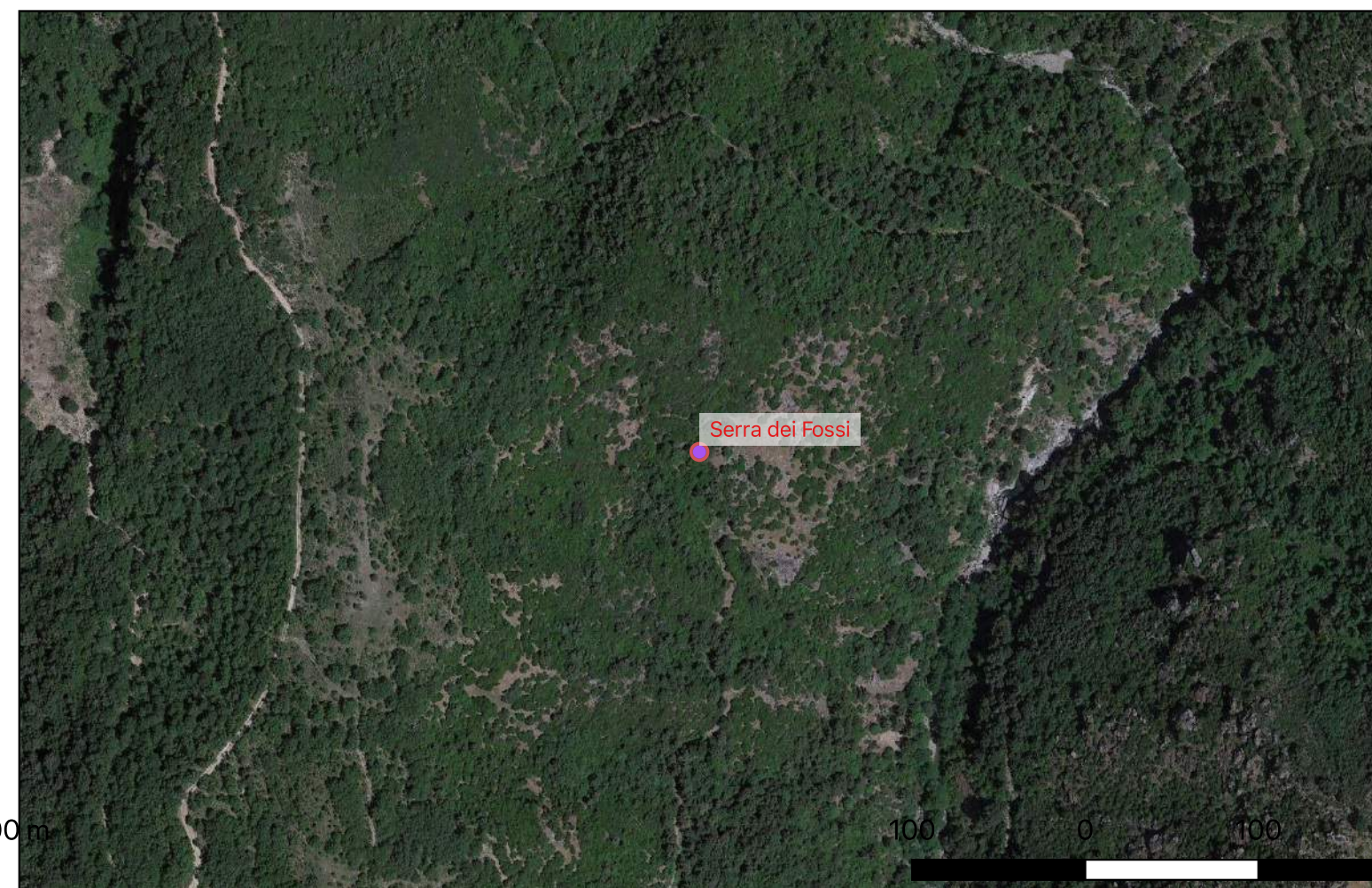
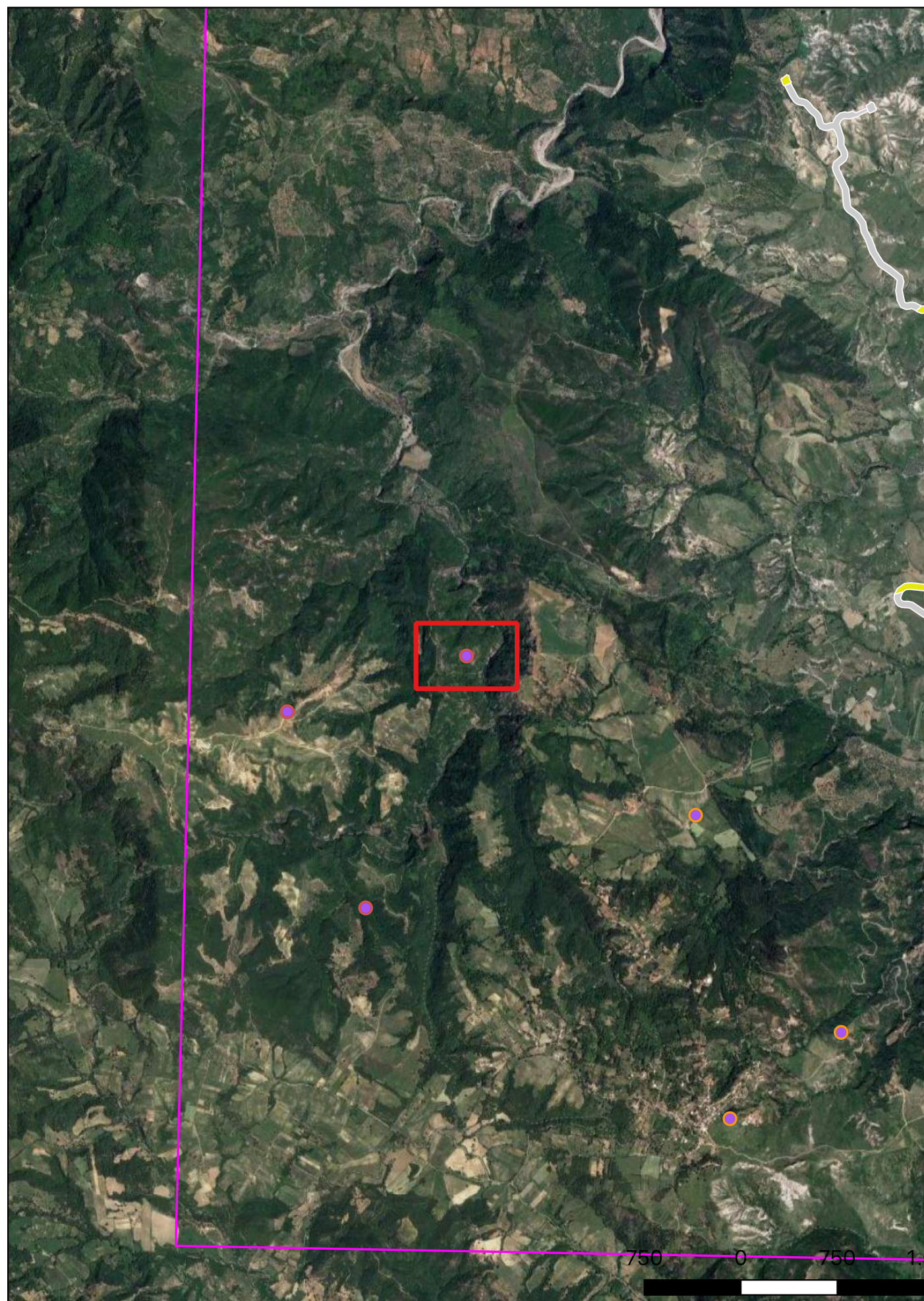
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Lungo le pendici dell'altura di Cacciapaglia, alla sinistra idrografica del torrente Garpe, agli inizi del '900 si segnalavano generici resti di strutture, forse riconducibili ad una fattoria brettia.



Sito 17 - Piano della Patia (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_17)

Localizzazione: Scala Coeli (CS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Altomedievale},

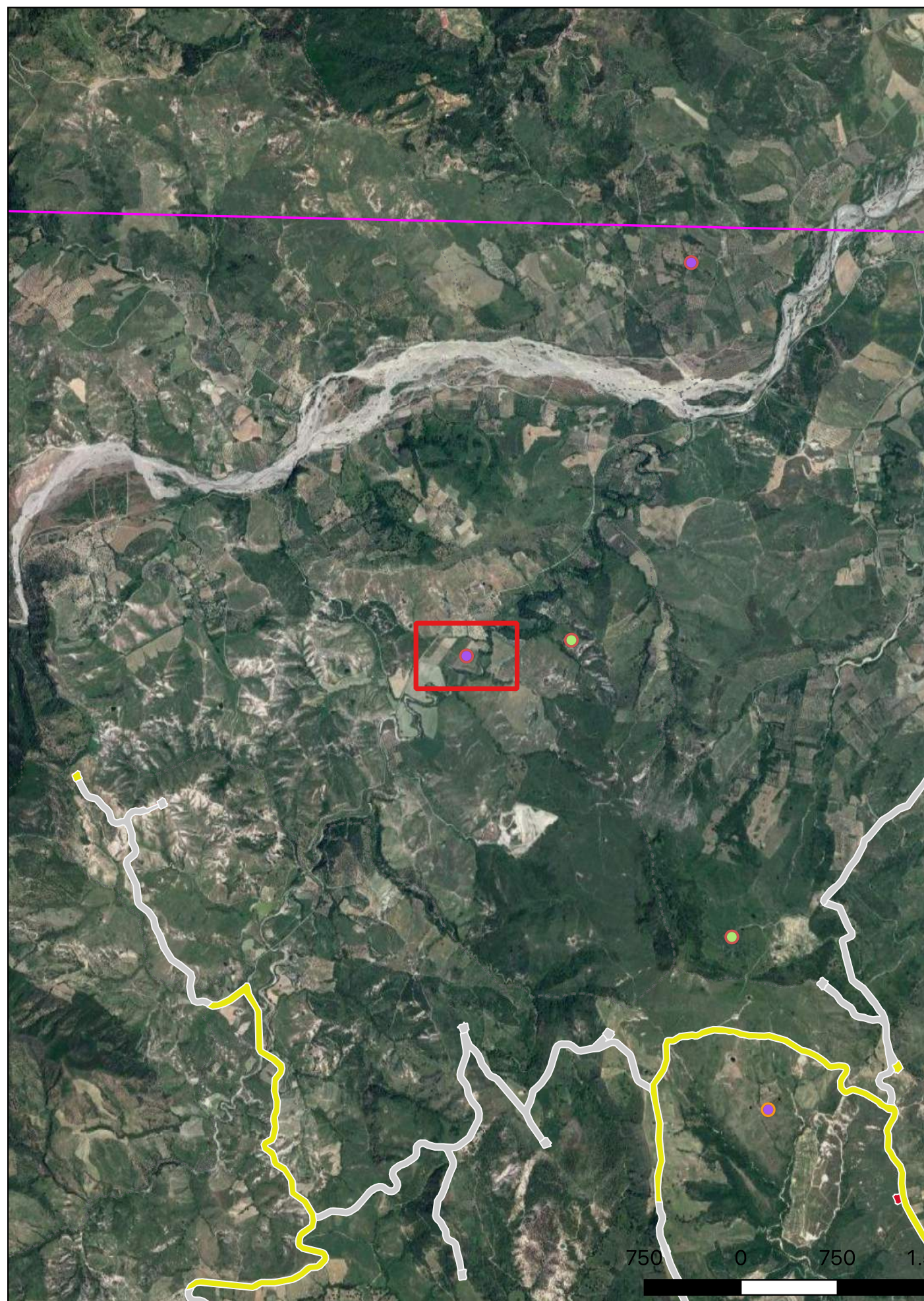
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

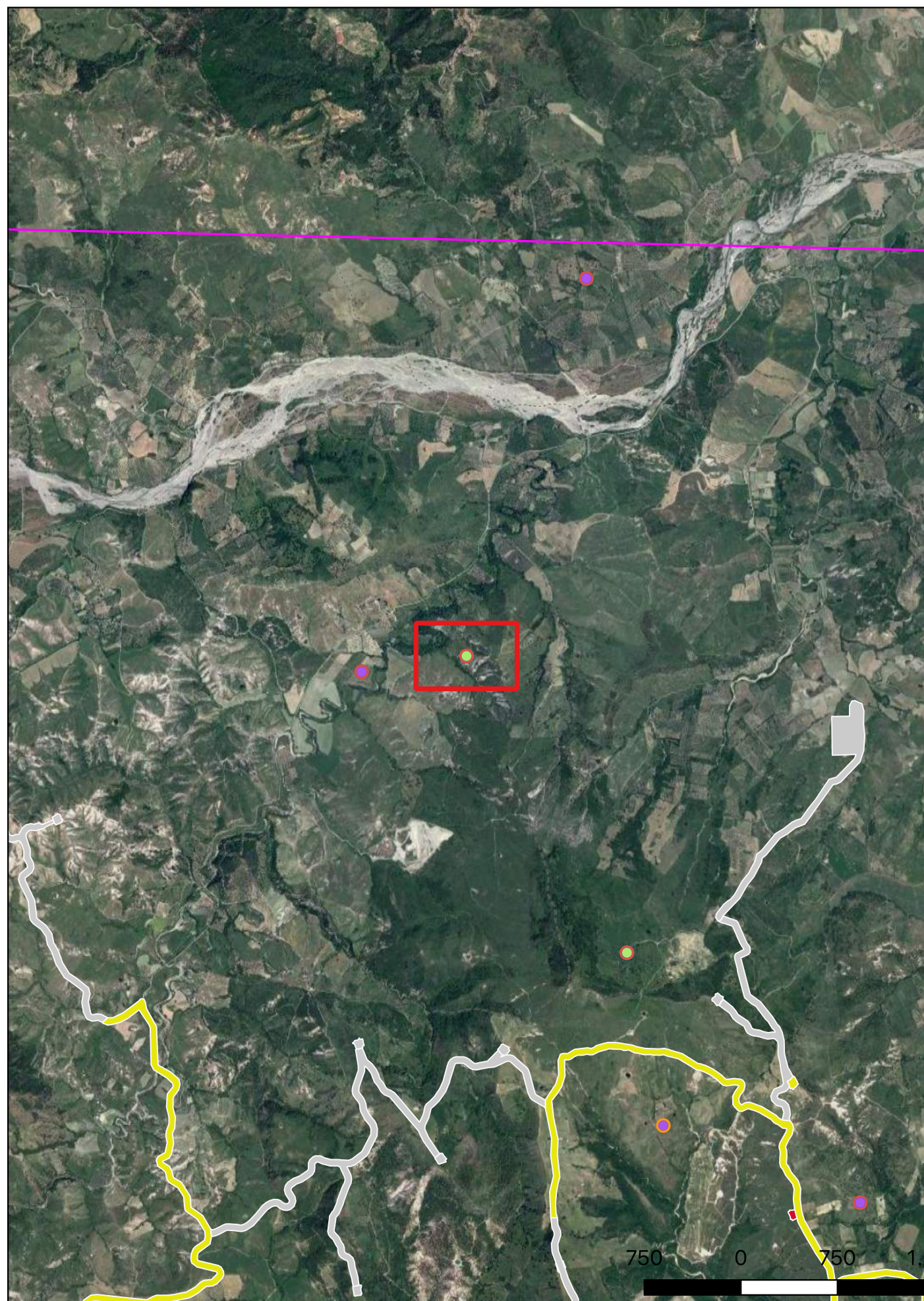
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Area pianeggiante presso l'argine sinistro del torrente Patia (destra idrografica del fiume Nicà). Le ricognizioni effettuate nel 1995, hanno individuato resti di strutture murarie a secco (di cronologia non precisata). Nelle vicinanze fonti orali segnalano la presenza di una necropoli altomedievale.



Sito 18 - San Martino (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_18)



Localizzazione: Scala Coeli (CS), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica}, IV-III sec. a.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Area situata lungo la destra idrografica del fiume Nicà. Le ricognizioni del 1990 hanno rinvenuto strutture murarie a secco con crolli di tegole, frammenti di dolii, ceramica acroma e a vernice nera, oltre a frammenti di macina in pietra lavica.



Sito 19 - San Giorgio (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_19)

Localizzazione: Terravecchia (CS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Altomedievale},

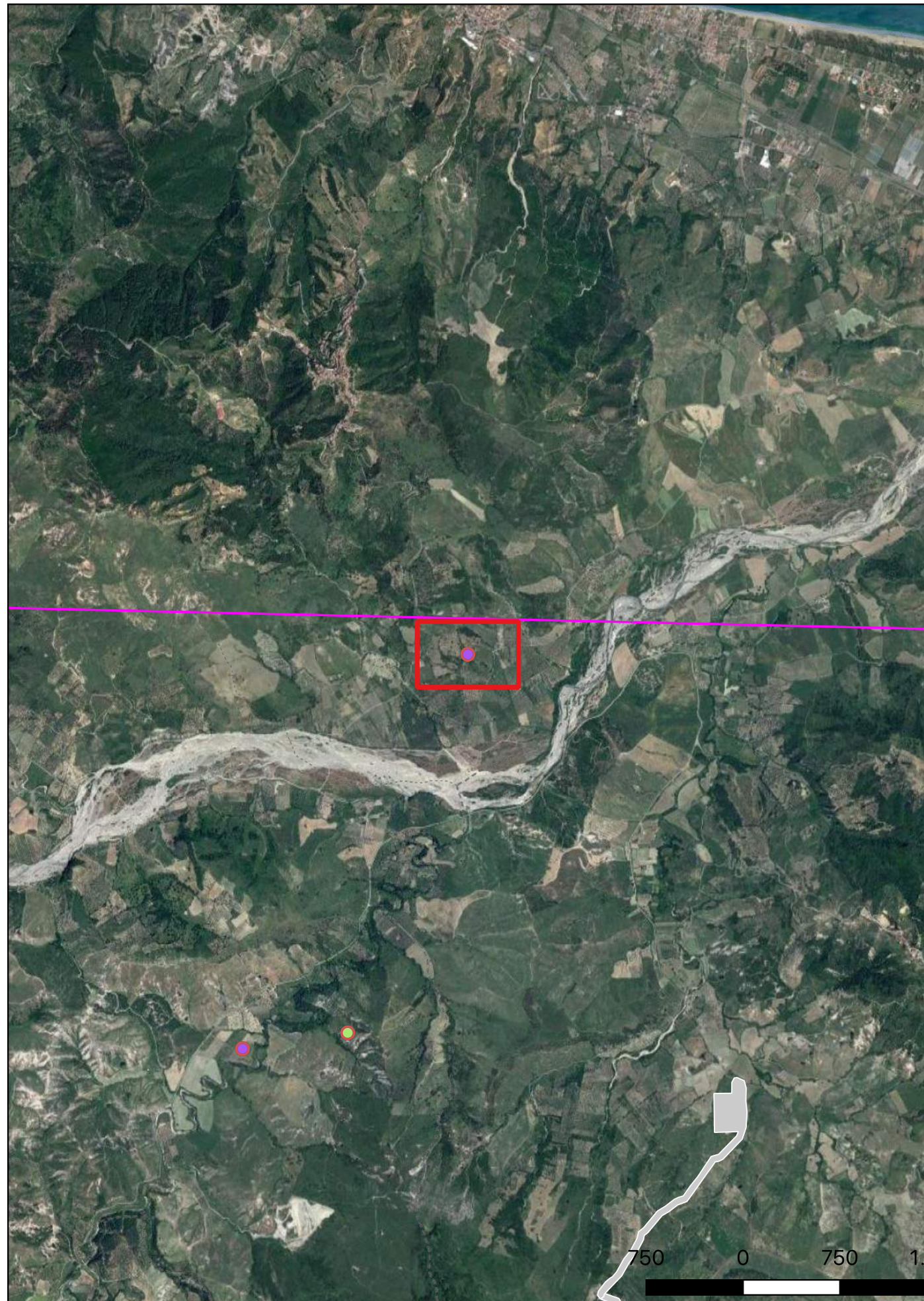
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

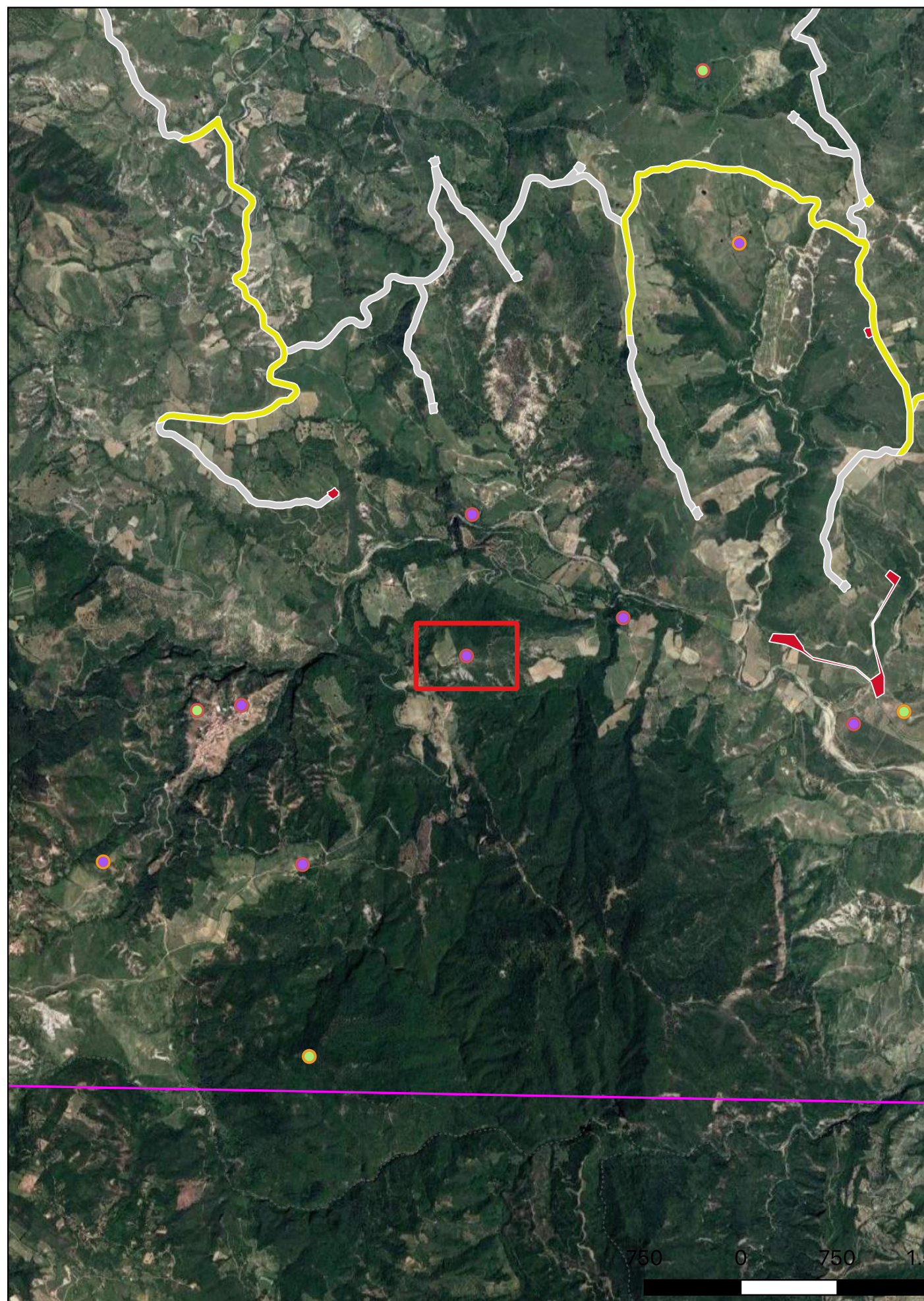
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Lungo un pendio collinare a sud del centro di Terravecchia, alla sinistra del fiume Nicà, si segnala la presenza di una necropoli altomedievale.



Sito 2 - Cozzo Nero (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_2)



Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica}, Il riferimento, generico, è all'età greca

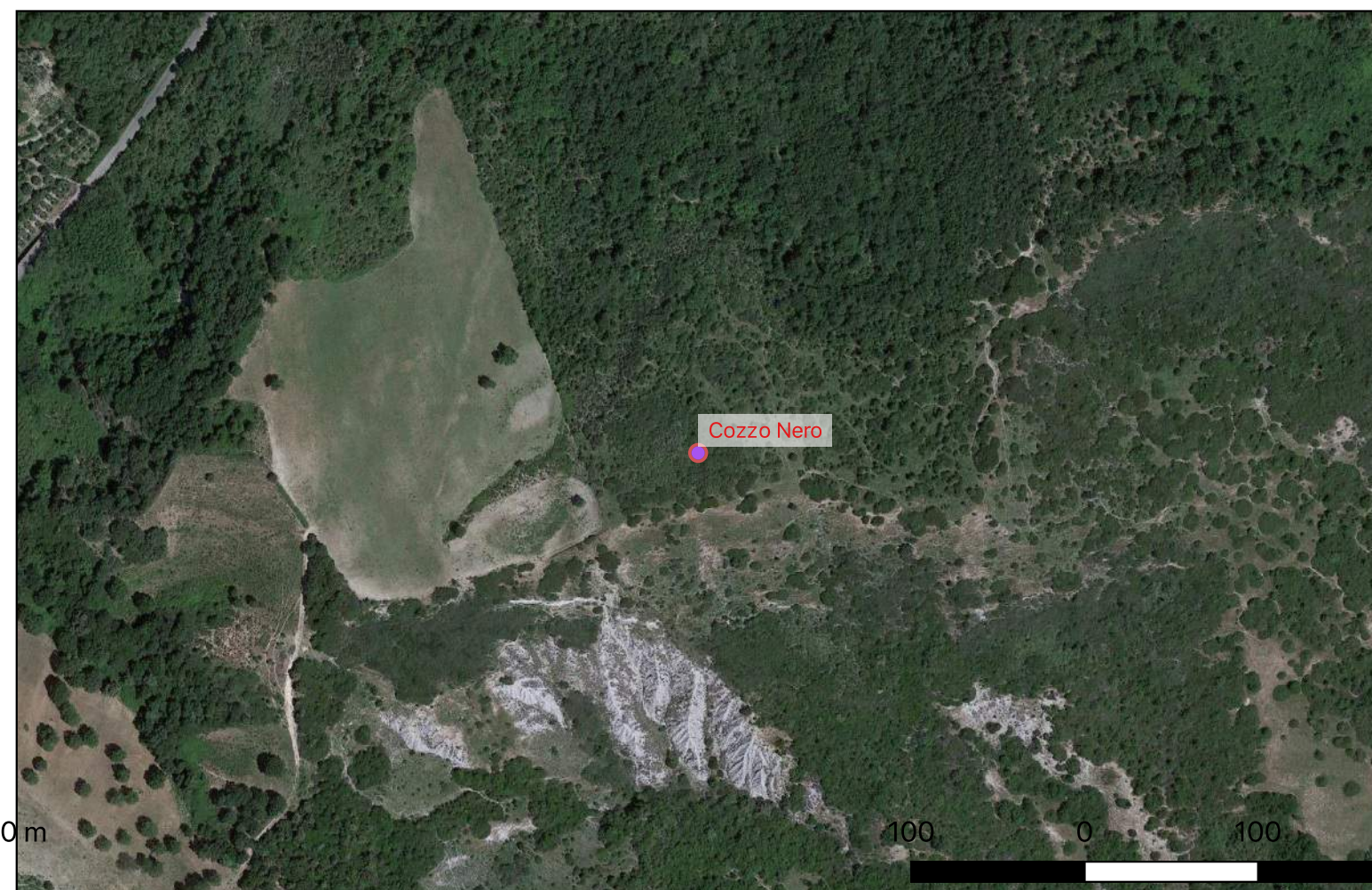
Modalità di individuazione{analisi di testimonianze materiali provenienti dall'area in esame}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

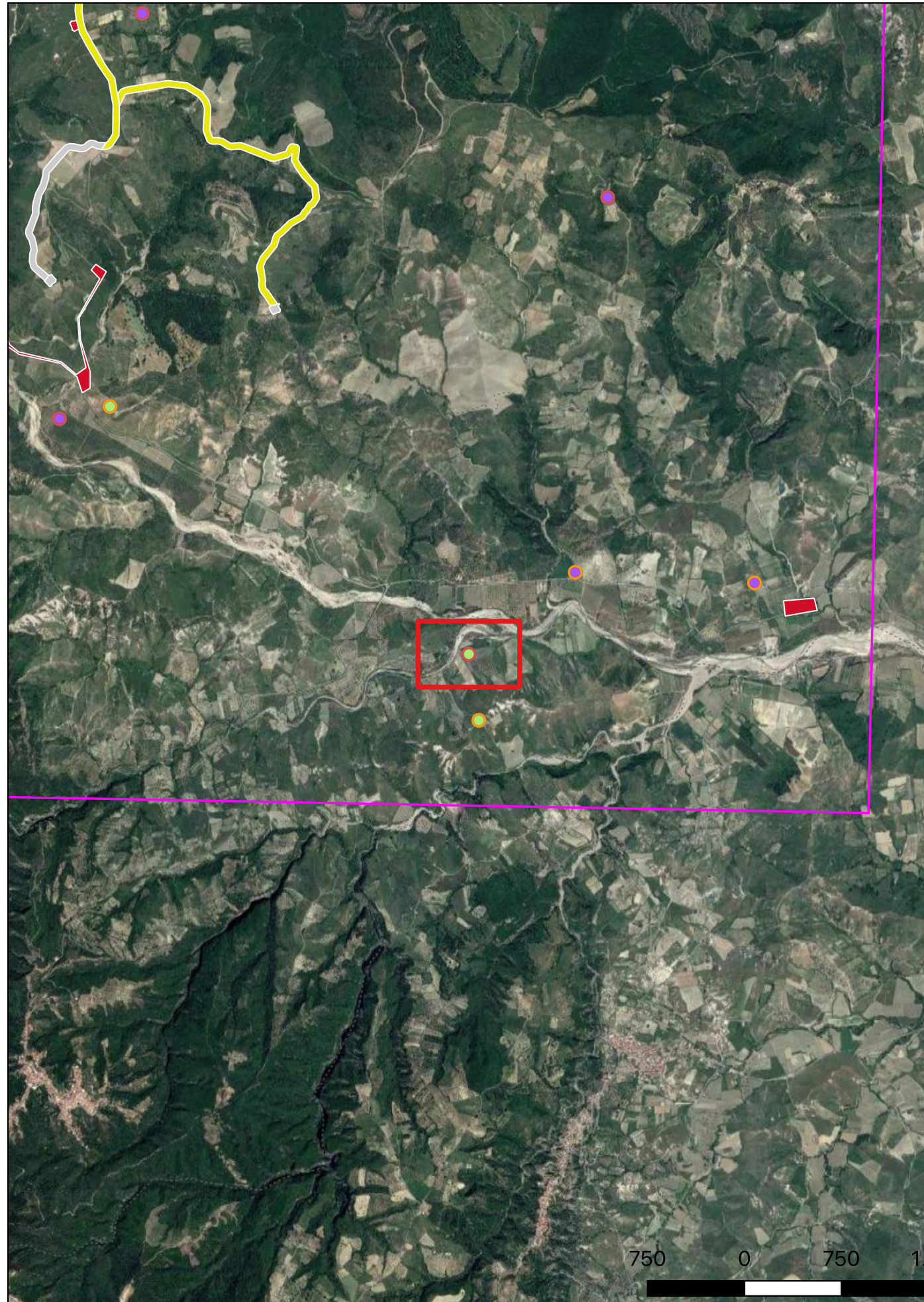
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

A nord-ovest di Umbriatico, nella località denominata Cozzo Nero viene segnalata una necropoli datata genericamente ad età greca



Sito 20 - Martorana/Manzella (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_20)



Localizzazione: Carfizzi (KR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica}, Fine VI sec. a.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

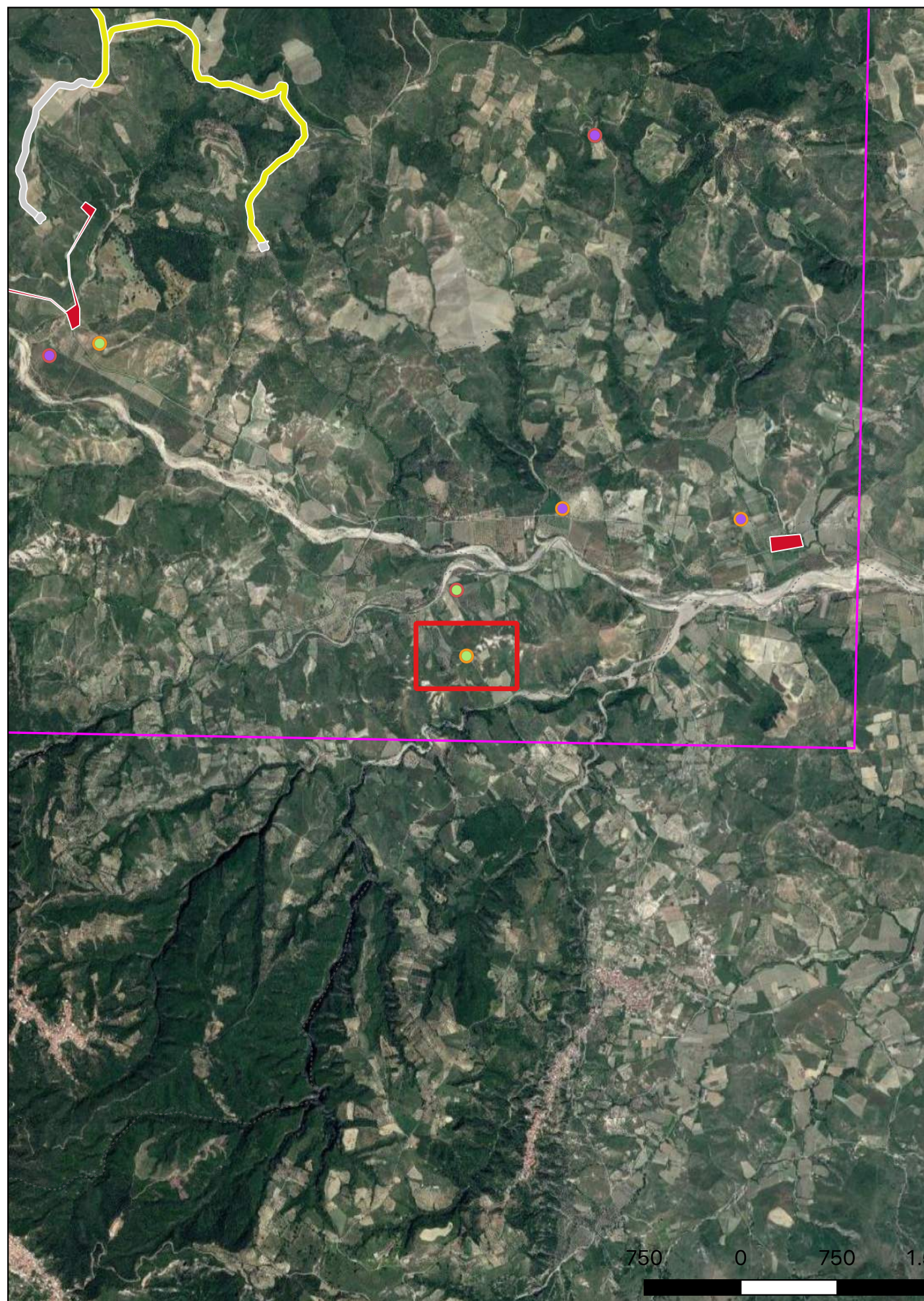
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In un settore imprecisato dell'area collinare posta tra le località Martorana e Manzella, circa 3 km a nord-est di Carfizzi, è stata individuata un'area di frammenti fittili della fine del IV sec. a.C. composta da ceramica a v.n., ceramica con decorazioni a bande di vernice nera, ceramica acroma semi-depurata, ceramica grezza d'uso domestico e da alcuni frammenti di tegole con listello arrotondato e spesso. Tali evidenze possono essere attribuite a una fattoria



Sito 21 - Martorana (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_21)



Localizzazione: Carfizzi (KR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica}, IV-III sec. a.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

In un'area non esattamente localizzabile di località Martorana, tra i torrenti Manzella e Iornito, affluenti del Lipuda, è stata rinvenuta una limitata area a dispersione di materiale fittile, databile tra la seconda metà del IV e gli inizi del III sec. a.C.. Tali evidenze sono da ricondursi a un modesto edificio rurale, forse occupato stagionalmente



Sito 22 - S. Andrea (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_22)

Localizzazione: Carfizzi (KR), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento sparso}. {Età Medievale},

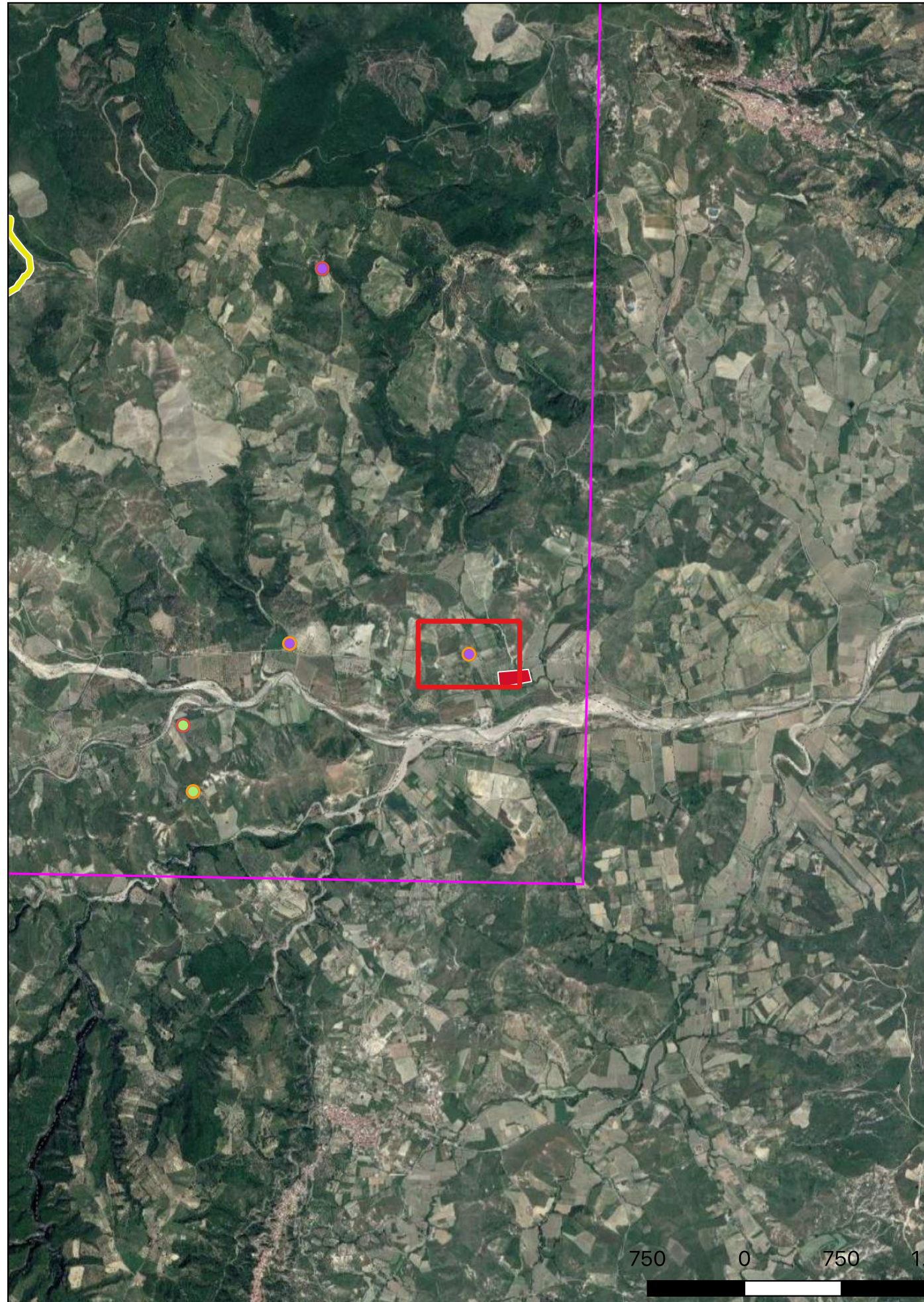
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

L'esistenza di un abitato posto sulla sponda sinistra del torrente Lipuda, presso i confini dell'attuale territorio di Cirò, risulta documentata già agli inizi della dominazione normanna, attraverso un atto del 15 giugno 1115, riguardante alcune concessioni fatte dal senescalco Riccardo, figlio del gran conte Drogone, alla "ecclesie S. Salvatoris de Monte Tabor" e al suo abate Raymundo. In questa occasione, tra le concessioni accordate risulta la "terram, que est circa ecclesiam S. Andree apostoli" che, da entrambe le parti, era confinata da "due vie puplice". Agli inizi della dominazione aragonese i luoghi in cui era esistita l'antica chiesa di S. Andrea erano ormai disabitati



Sito 23 - Malacutrazzo (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_23)

Localizzazione: Cirò (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica},

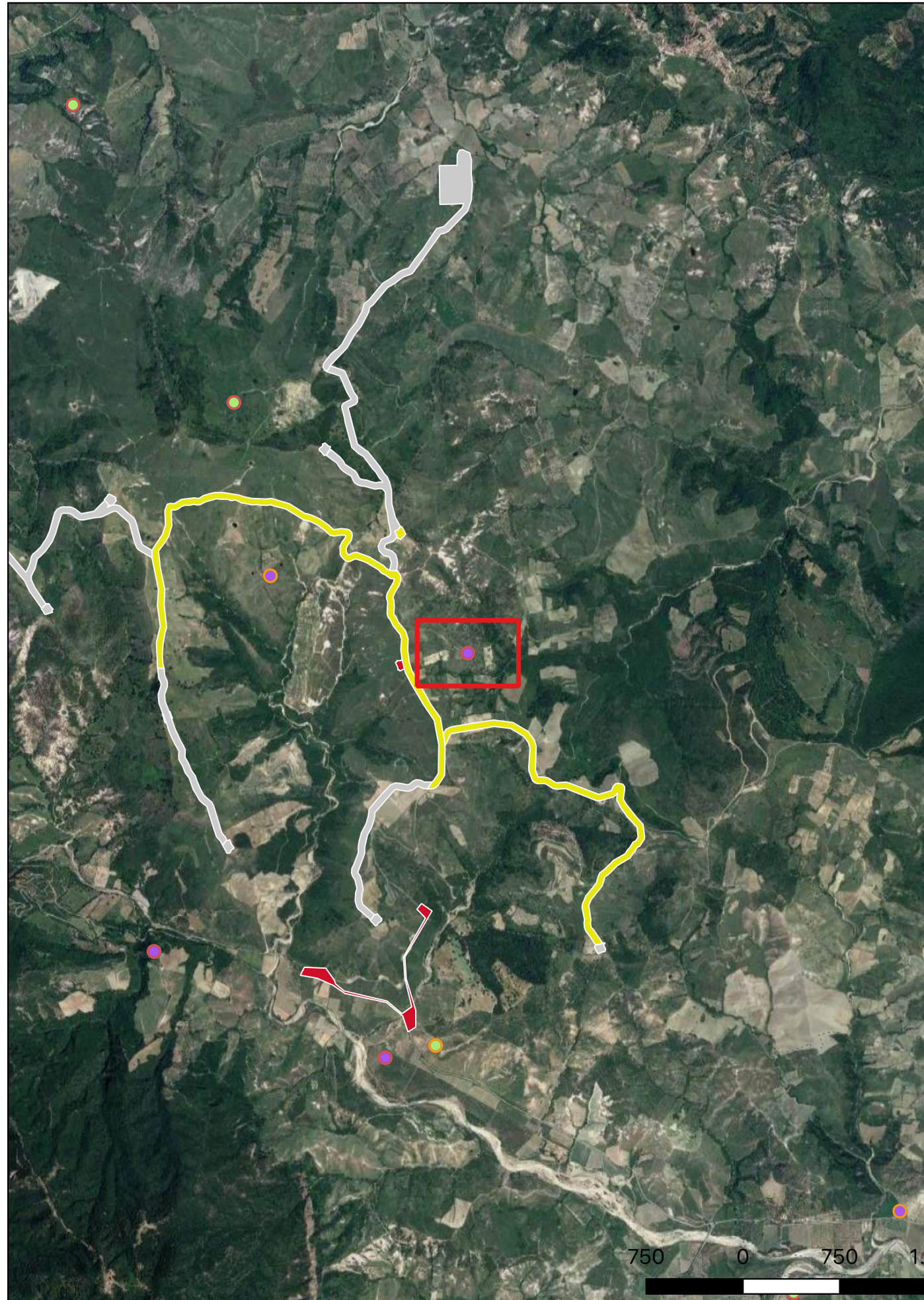
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

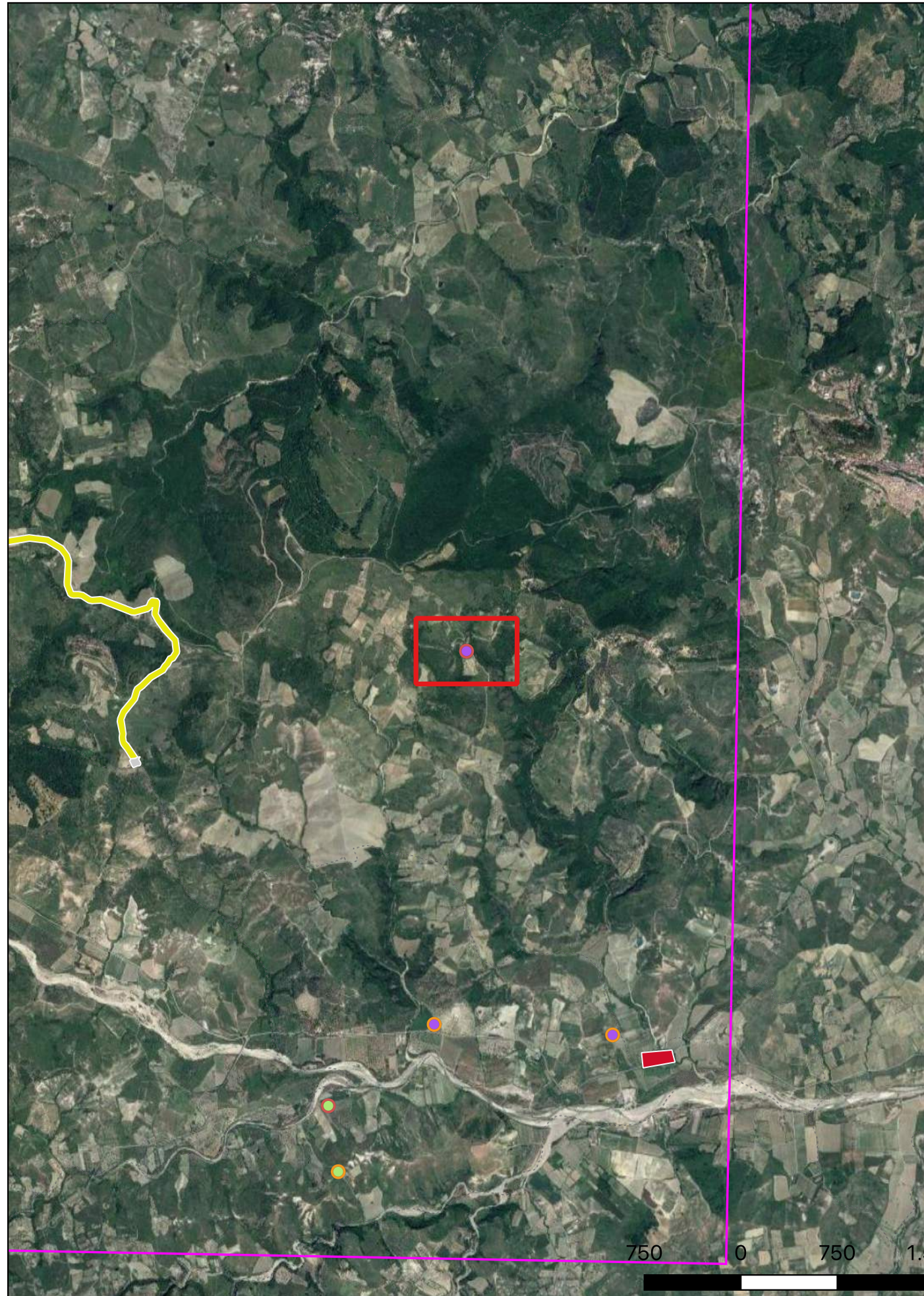
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

In un settore non precisato di località Malocutrazzo, in agro di Cirò, sono segnalati generici rinvenimenti tombali, probabilmente bretti, databili tra IV e III sec. a.C



Sito 24 - Carrocceddu (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_24)



Localizzazione: Cirò (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Altomedievale}, L'area fu occupata come santuario anche nel IV-III sec. a.C.

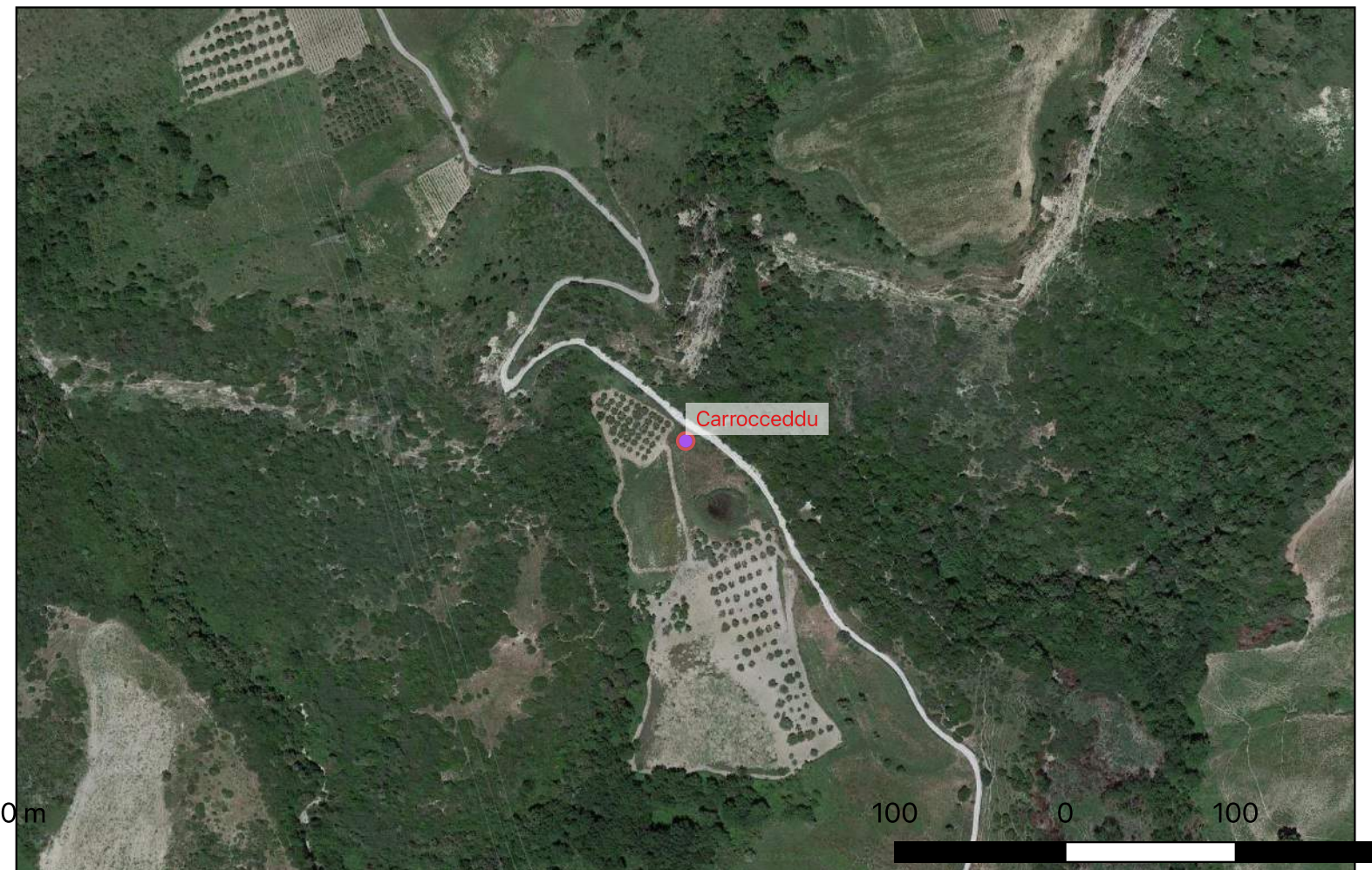
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

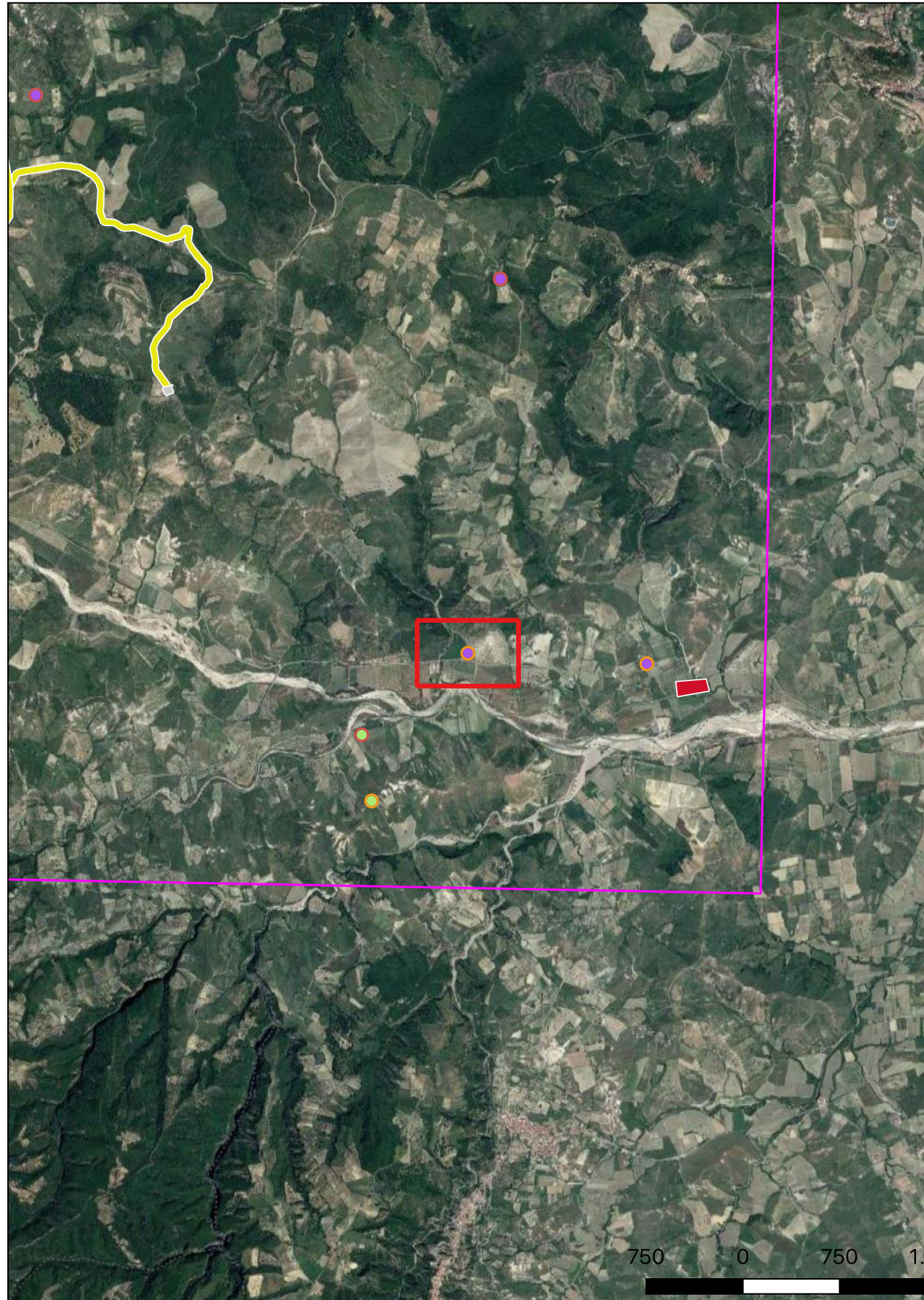
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In località Carrocceddu (Carroccella su IGM) sarebbe da ubicarsi un piccolo santuario rurale che ha restituito un deposito di terrecotte di IV-III sec. a.C., con statuette raffiguranti personaggi femminili, cavallini e cavalieri. In occasione di uno scasso per un vigneto, sono state scavate varie tombe delle quali non esiste documentazione. Dei corredi è stata recuperata, viceversa una grande campionatura di fibule di bronzo tra cui alcune a placca rotonda con motivo zoomorfo appiattito o fitomorfo. Si aggiunge un anello con castone ornato da un angelo stilizzato.



Sito 25 - Trivio (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_25)



Localizzazione: Carfizzi (KR), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Medievale}, Insediamento scomparso. Noto dalle fonti toponomastiche

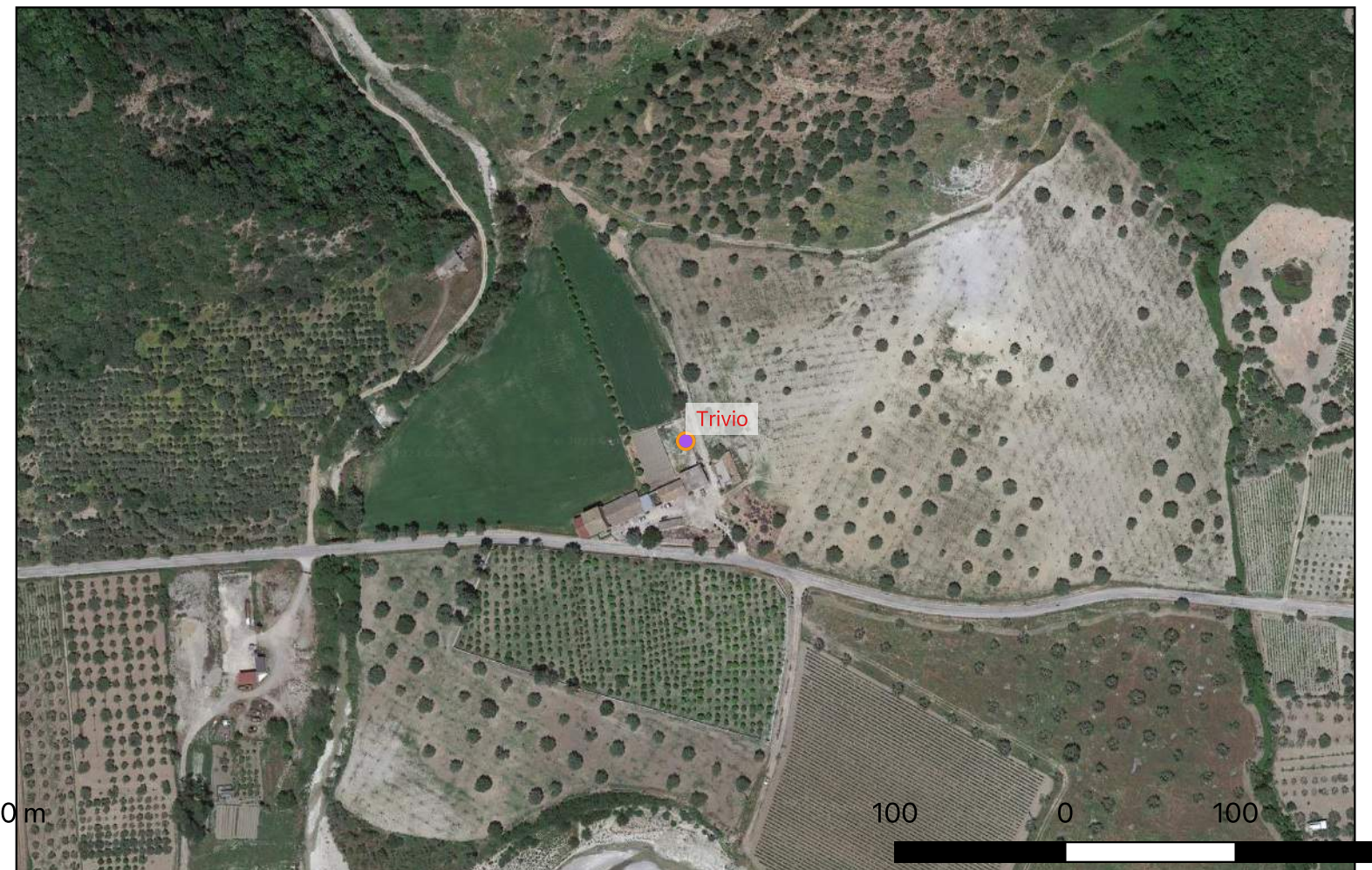
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

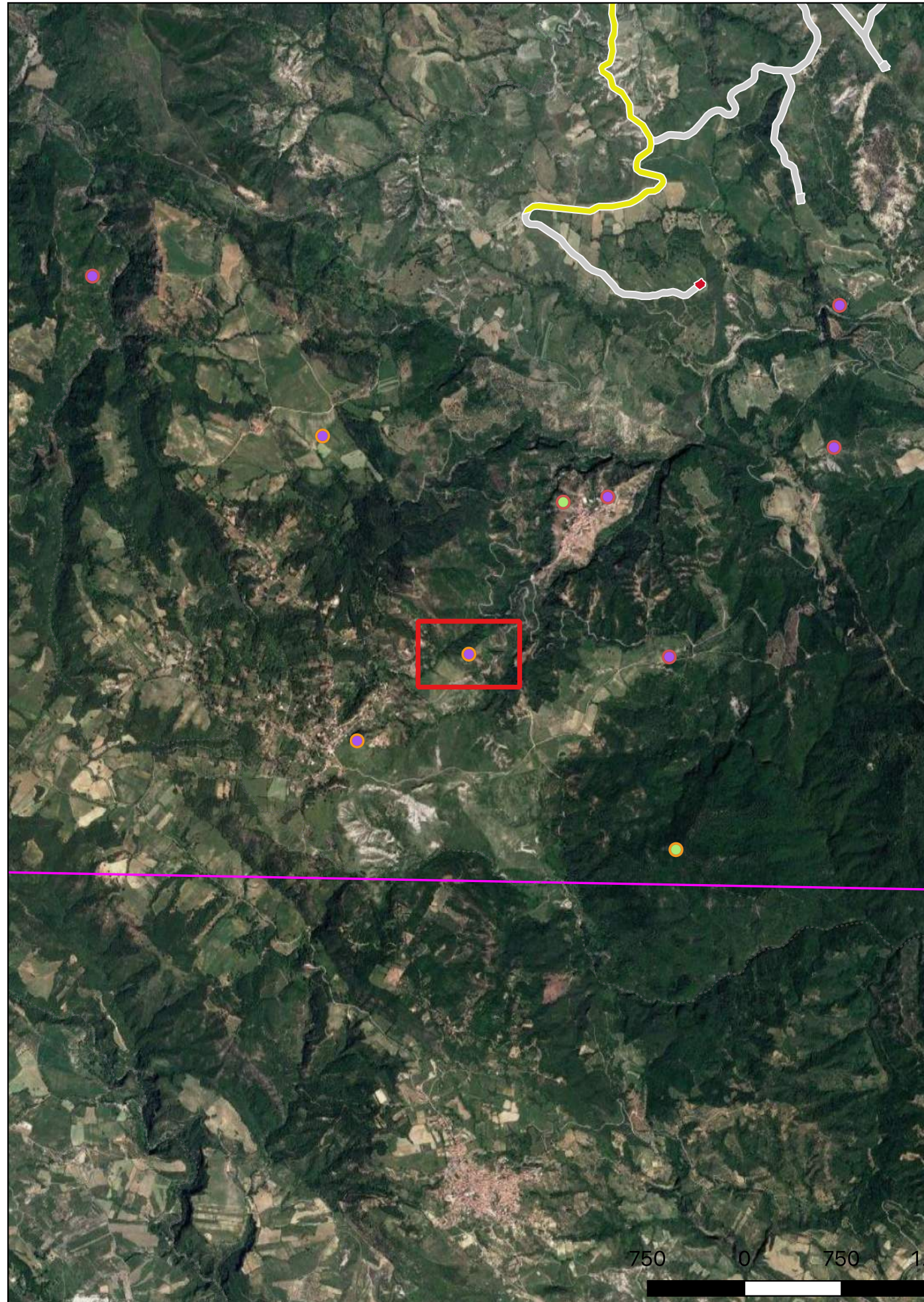
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

La prima testimonianza relativa all'esistenza del casale di Lutrivium (oggi scomparso) sembrerebbe risalire ai primi anni della dominazione sveva, quando "Opitinus dominus Litrivi" risulta tra coloro che sottoscrissero un atto dell'ottobre 1214. È certo comunque, che questo casale esisteva già agli inizi della dominazione angioina quando, negli elenchi relativi alla tassazione delle terre appartenenti al Giustizierato di Val di Crati e Terra Giordana (1276), il casale di "Lucrinium" (sic, ma Lutrivium) risulta tassato assieme a quello vicino di "Sancta Venera", per la somma complessiva di once 3, tareni 20 e grana 8.



Sito 26 - Tegano (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_26)



Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Medievale},

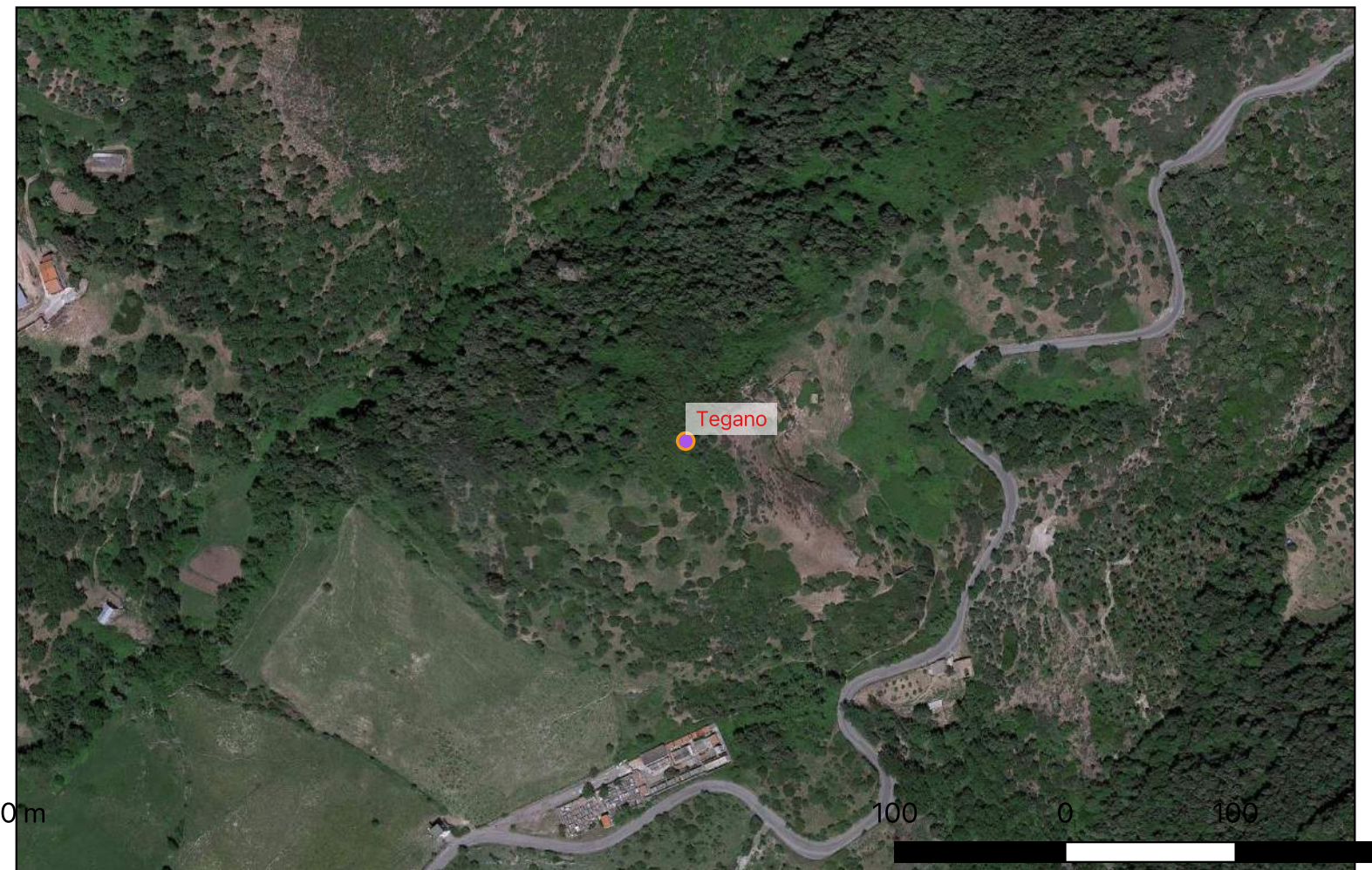
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Le prime notizie che attestano l'esistenza di Tigano, abitato posto su un colle prossimo al luogo "ov'oggi è Umbriatico", dove fu realizzato il cimitero cittadino, risalgono agli inizi della dominazione sveva, quando troviamo atti che riportano la sottoscrizione di "fratris Ioannis de Tigano monachi Calabromariae subdiaconi" (ottobre 1216) e, soprattutto, quella di "Boniscampi" o "Bonascambium de Gallo dominus Tigani" (aprile 1215 e aprile 1220). Agli inizi della dominazione angioina, la terra di "Tiganum", abitato tassato per once 33, tari 25 e grana 16, posto in diocesi di Umbriatico e nel giustizierato di Valle Crati e Terra Giordana, e la città di Umbriatico, furono concesse al milite "Girardo de Albi" (1269) che, nello stesso anno, le restituì al re, ricevendone in cambio il castrum di Cirò. Dopo essere appartenuto al milite "Guglielmo de Saccanvilla" che lo rassegnò nel 1271, il castrum di Tigano e la terra di Campana furono date in feudo al milite "Guillelmo Ernardi de Birano". Morto anche quest'ultimo, nello stesso anno il re concesse il castrum di Tigano al milite "Ingerano" o "Ingeraimo de Summeroso", a condizione che gli eredi del detto Guillelmo non fossero venuti nel regno per rivendicarlo, il quale comunque lo rassegnò nel 1272 ottenendo il "castrum Lapolle". A seguito della morte del milite Pietro "de Griseph", nel 1273 il feudo di Tigano fu devoluto alla regia Curia, mentre sappiamo che, successivamente, appartenne a "Egidio de Salci, uomo d'armi" (1283). La particolare importanza strategica della terra di Tigano, che giustifica l'appellativo di castrum, è posta in evidenza al tempo della guerra del Vespro, attraverso un atto dell'otto novembre 1282, quando re Carlo I d'Angiò, scrivendo a tutti i "pheedathariis et hominibus terrarum Catanzarii, Taberne, Scillie, Barbari, Gencocastri, Mensurate, Policastri, Sancte Severine, Gerencie, Caccuri, Ipsigro, Tigani et casalium suorum", ordinava loro di perseguire i nemici che erano penetrati attraverso il passo di San Matteo. La metà dei diritti posseduti dalla regia Curia "in terra Tigani" furono confermati a "Leoni ludicis Gualterii de Cusentia" nel 1294, secondo la concessione fattagli precedentemente dal conte Roberto d'Artois, vicario del re Carlo II d'Angiò, dopo il quale è ricordato "Pietro de Athelas o de Exalas", che detenne Umbriatico e Tigano. Dopo la sua morte, suo figlio ed erede "Pernotto", scambiò i feudi paterni con la terra di Cirò, mentre, in seguito, detennero la metà del feudo di Tigano, "Tomasello de Cusencia", alla morte di suo padre "Senatore Matteo de Dopnabruna" (1317), e "Andreotto" figlio di "Andrea Spartuso da Strongoli" che ne pagò il relevio (1322). "Petrus de Tignano" (sic) risulta tra gli clerici della terra di Cariati e "Robertus de Tigano" tra quelli di Cirò, che pagarono la decima alla Santa Sede nel 1325.



Sito 27 - Motta (Motticella) (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_27)

Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Medievale},

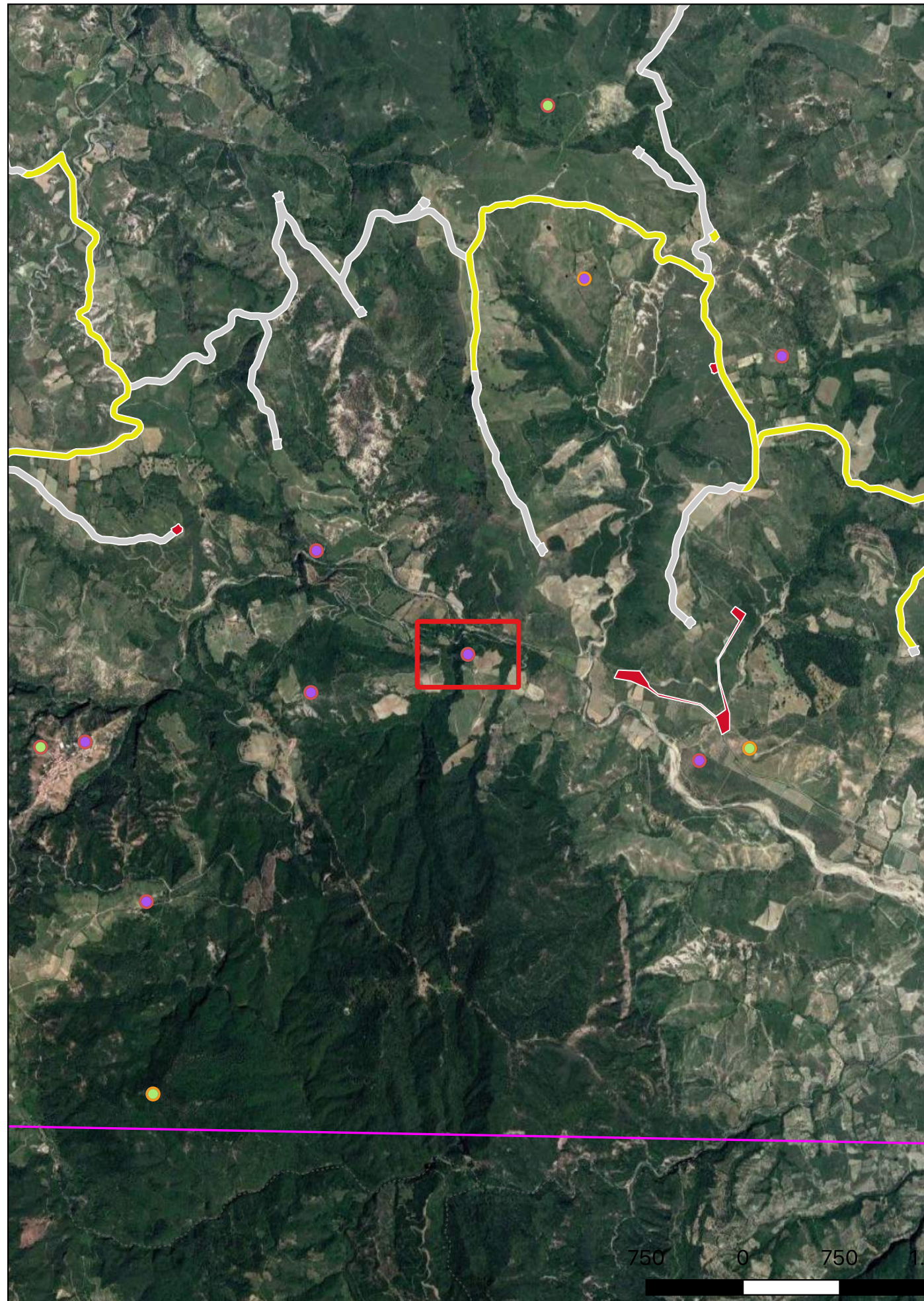
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Il toponimo 'Motticella' indica un'area collinare (236 m s.l.m.), che domina la valle del torrente Lipuda, poco distante dalla SP7. Le prime notizie che documentano l'esistenza del castrum di "Motta" risalgono agli inizi del Trecento, quando registriamo l'intervento della Regia Curia in favore del suo feudatario "Ruggiero da Mottafellone", contro gli eccessi perpetrati in suo danno da "Giordano Ruffo di Calabria", signore di Scala, nel "castro di Motta" e in altri luoghi del territorio di Umbriatico (1326). Risale invece all'annata 1334-35, la vendita fatta dal detto Ruggiero con regio assenso per il prezzo di 600 once, "sub servitio unius militis et dimidii", della città di Umbriatico, con il castrum di "Motta Caraconiza", "Boneto" e la "terra di Tigano", "luoghi di antico diritto", in favore di "Michele de Cantono, da Messina" che, durante l'annata successiva, risulta destinatario di un provvedimento in suo favore, riguardante l'esenzione decennale dal pagamento delle collette regie, per favorire il ripopolamento dei suoi nuovi feudi, considerato che la città di Umbriatico era rimasta desolata a causa della guerra del Vespro, a cui si aggiungerà l'epidemia della peste nera verso la metà del secolo. In questa occasione, comunque, anche considerata la gravità del panorama generale in cui versava il territorio, si ordinava che i nuovi abitatori chiamati a ripopolare i luoghi desolati, non dovessero provenire dalle terre demaniali o da quelle feudali, ma si dovesse fare ricorso alla popolazione servile che abitava nei casali.



Sito 28 - Bonito (Torre Bonito) (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_28)

Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Medievale},

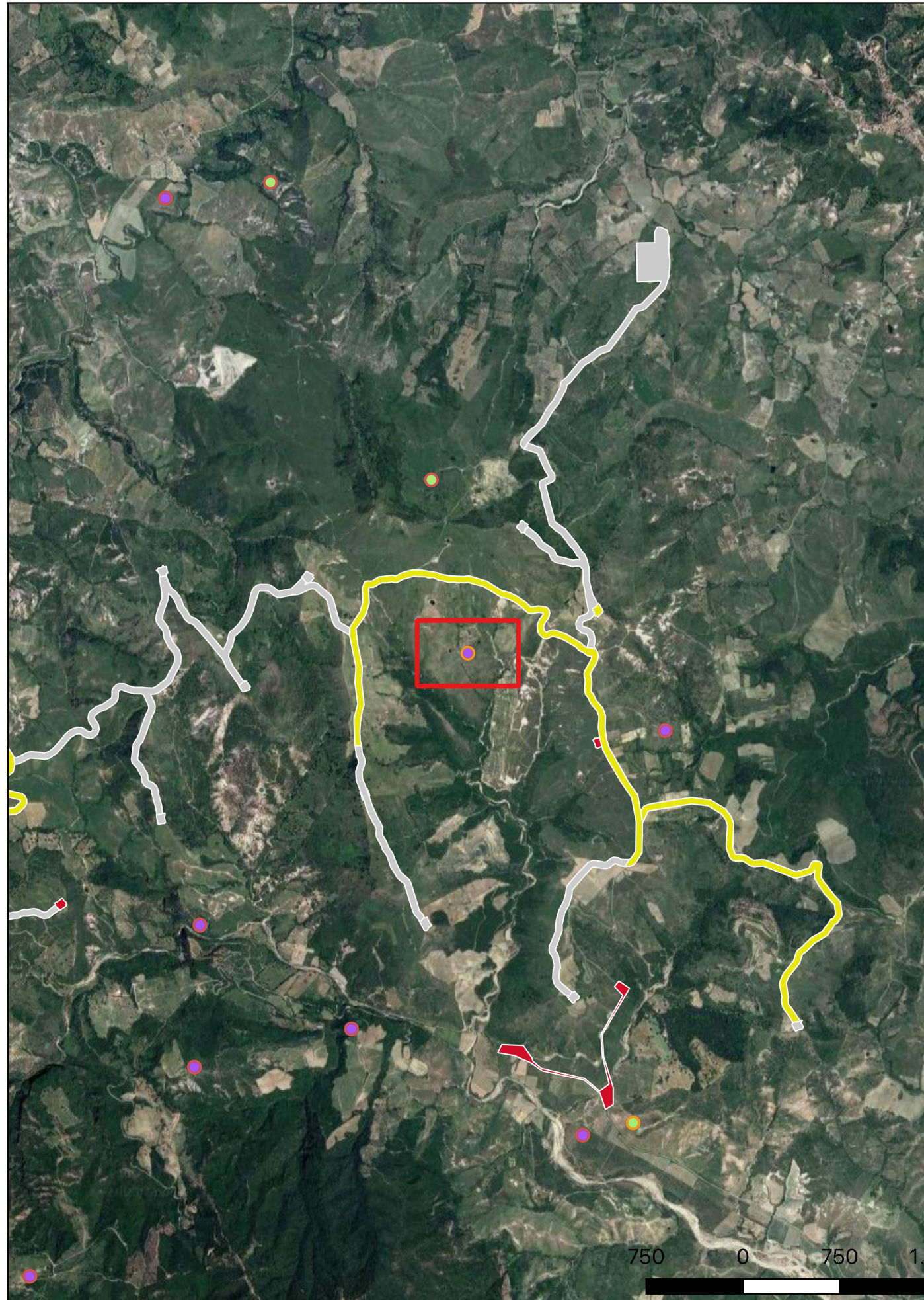
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Il toponimo Bonito, si riferisce ad un'ampia area collinare che digrada a ovest verso il torrente Pipino e a est verso il torrente Bonito. Sulla sommità (circa 278 m s.l.m.) si osservano i resti di una struttura quadrangolare, forse da identificare con una torre medievale. In effetti la Carta d'Italia 1:50:000 (U.S. Army 1943), riporta il toponimo 'Torre Bonito'. La torre costituisce il retaggio di un insediamento medievale, ormai scomparso, il cui nome ricorre nelle fonti storiche (cfr. scheda 27)



Sito 3 - Vallone Vuono (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_3)

Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età del Bronzo},

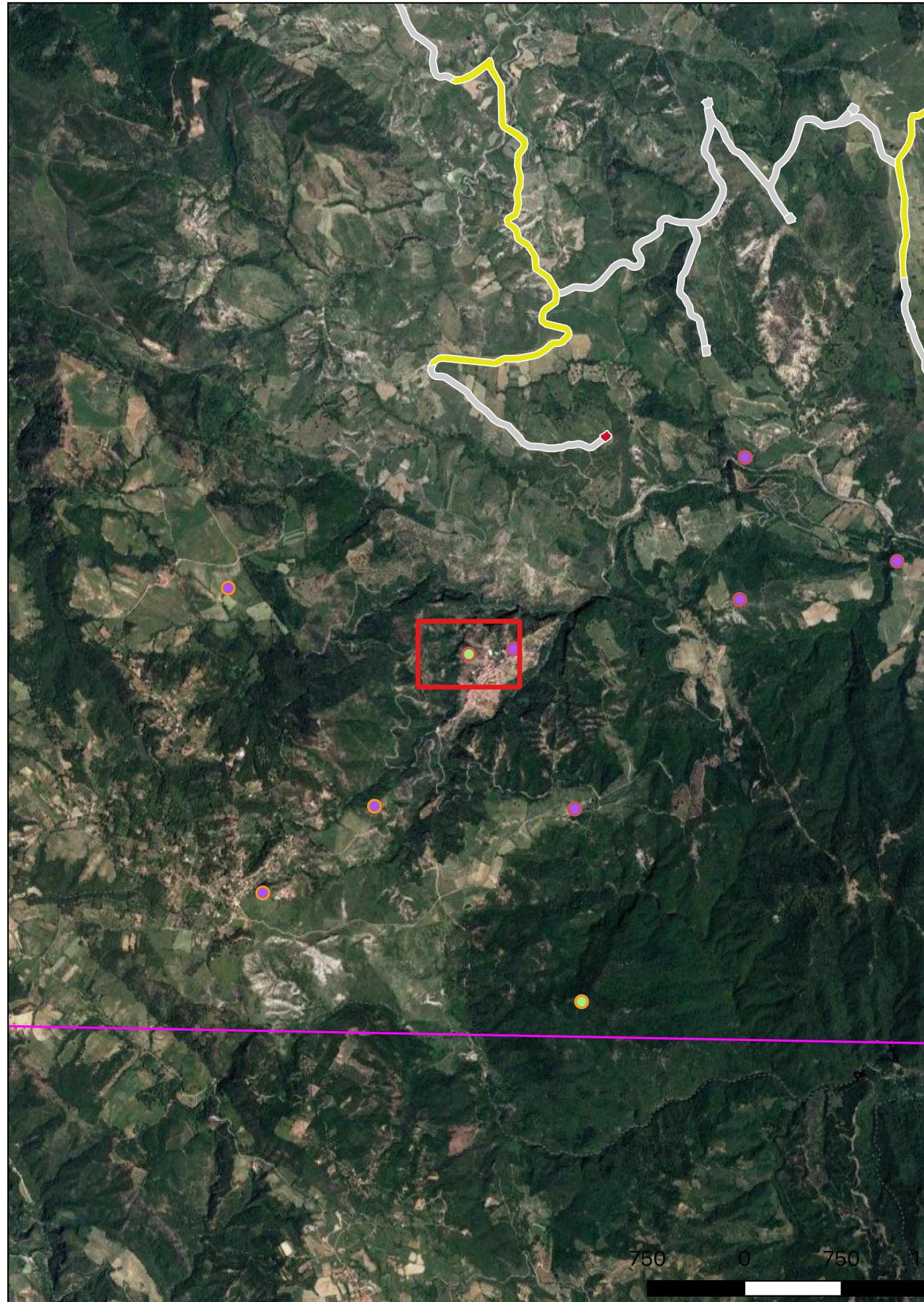
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

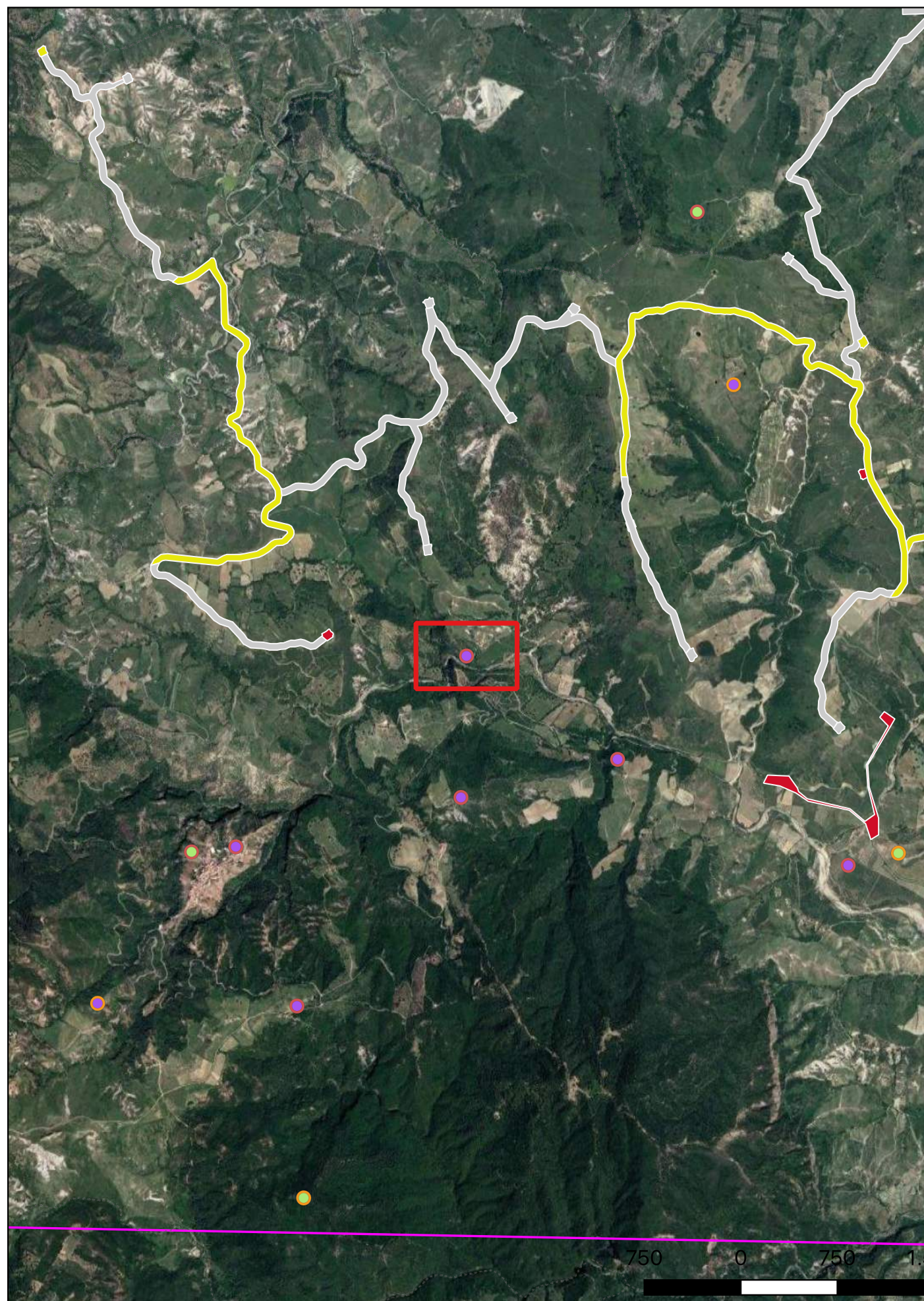
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In località Vallone Vuono (m 350-400 s.l.m.), alla fine dell'Ottocento è stata rinvenuta un'ascia enea, dell'età del Bronzo, successivamente entrata a far parte prima della collezione Lucifero e poi delle raccolte del Museo Archeologico di Crotone.



Sito 4 - Paterno (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_4)



Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

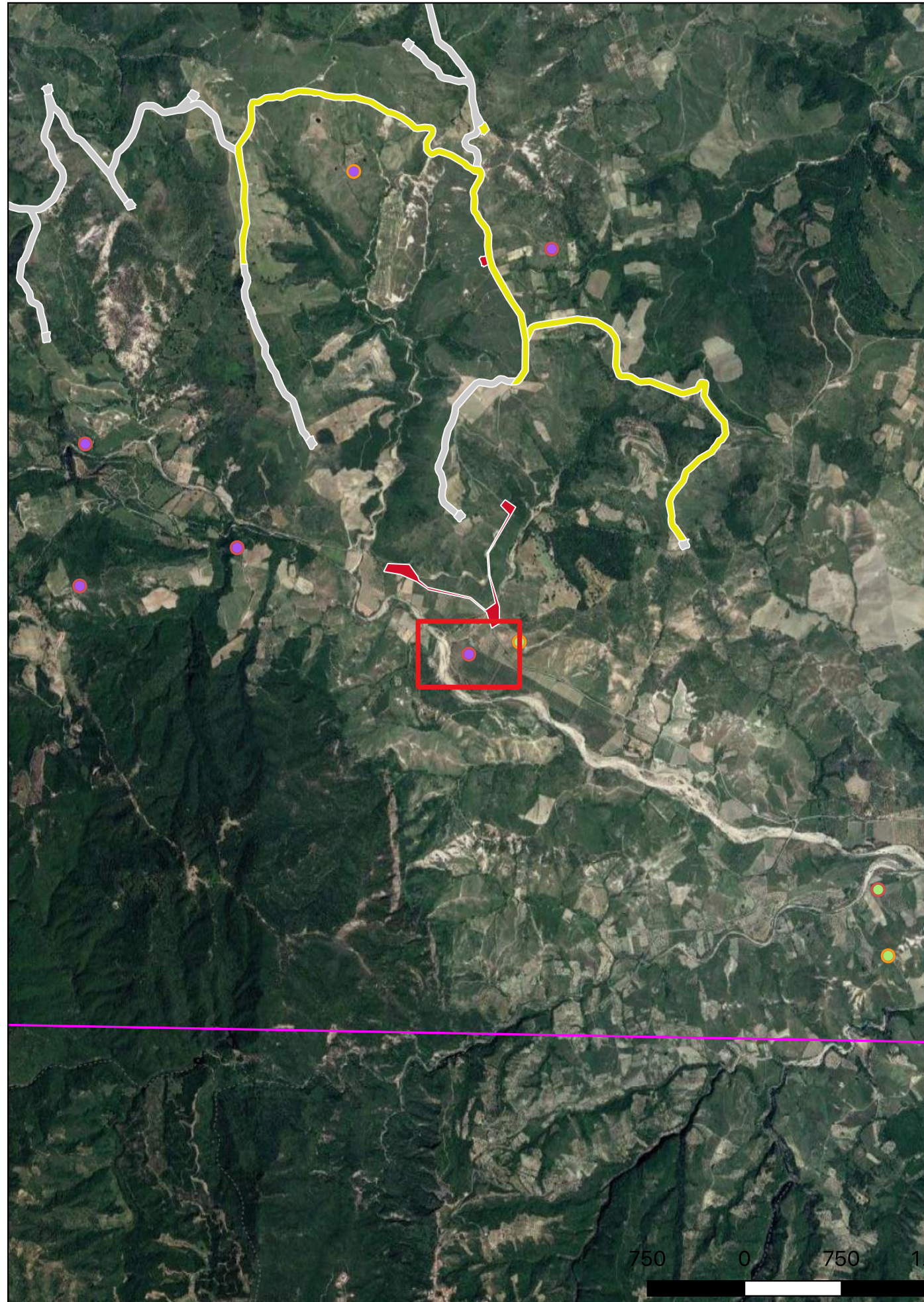
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In località Paterno (da un'area non meglio precisata), è segnalata una necropoli di incerta cronologia.



Sito 5 - Caraconessa (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_5)



Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

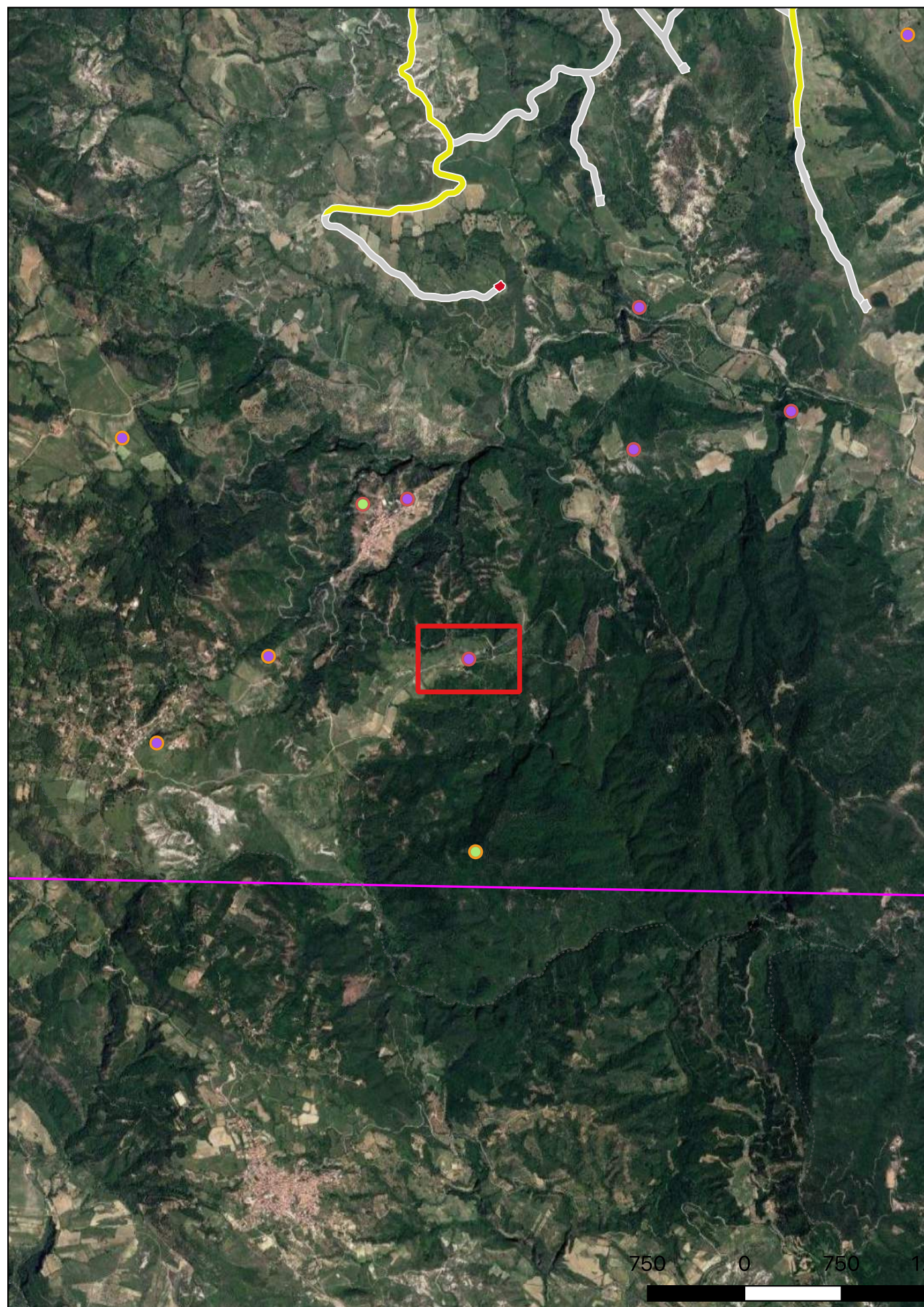
Rischio relativo: rischio basso

In località Caraconessa, a valle della Provinciale che conduce ad Umbriatico, nei pressi del Lipuda, nel 1974 furono rinvenute 19 tombe realizzate con lastroni locali. La maggior parte di queste risultarono essere monosome; in soli cinque casi fu riscontrata la deposizione plurima. I corredi - databili tra la fine del VI e il VII sec. d.C. - hanno restituito alcune ceramiche a bande rosse, alcuni frammenti di vasi vitrei, due fibule circolari a scatola con lamina bratteata, un numero imprecisato di fibbie ascrivibili ai tipi "Corinto" (di cui una con monogramma cruciforme) e "Balgota", orecchini d'argento (di cui un esemplare a cono) e un anello di bronzo.

SPADEA 1991, pp. 558-559; TALIANO GRASSO 1993, p. 31 n. 73; COSCARELLA 1996, p. 45; CORRADO 2001; MEDAGLIA 2010, p. 122, sito 22



Sito 6 - Favata (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_6)



Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica}, Età tardo classica ed ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

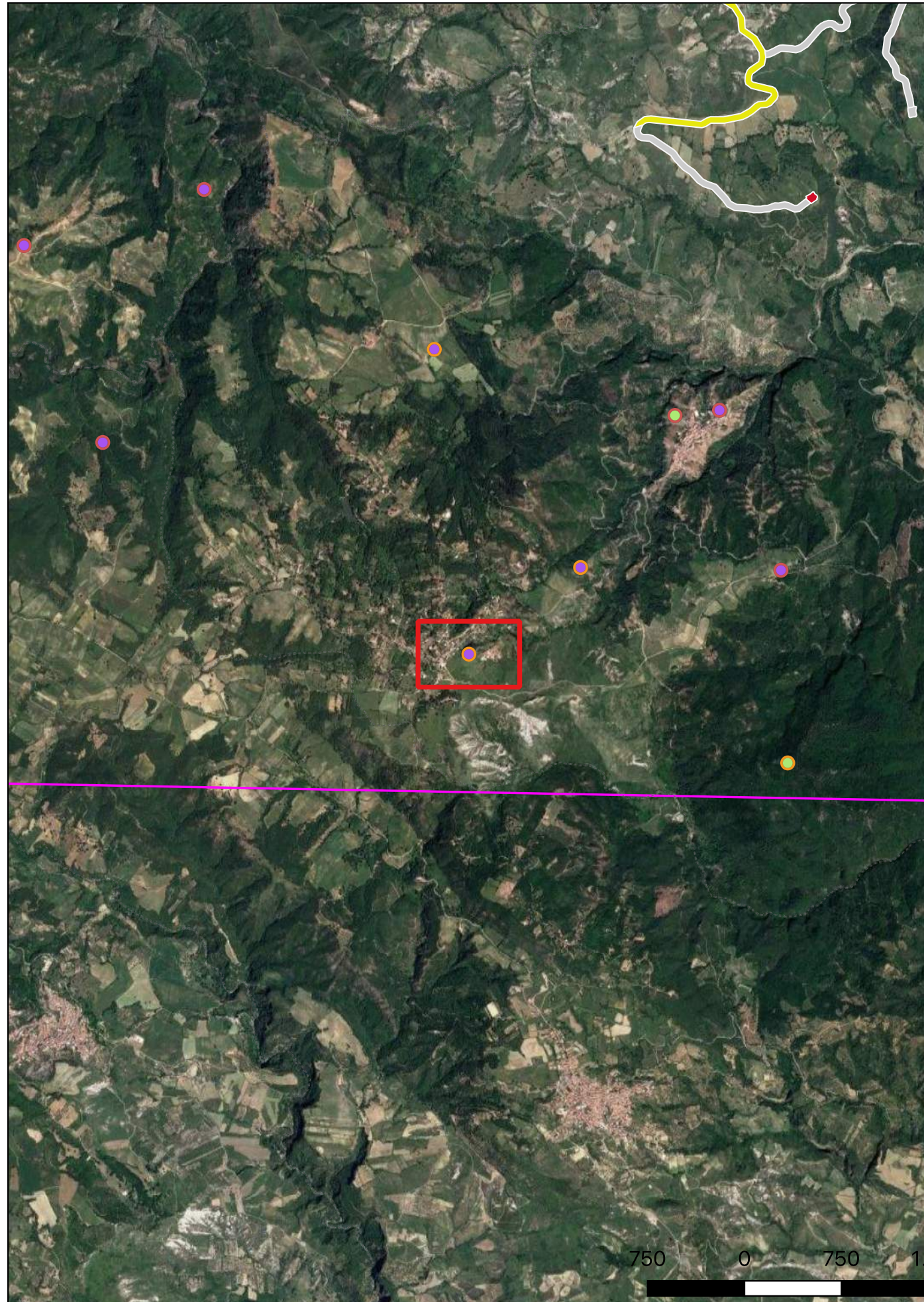
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In località Favata, ai piedi del versante meridionale di un piccolo rilievo delimitato a nord dalla Provinciale, alla quota di circa 500 m s.l.m., è segnalata un'area a dispersione di materiale fittile, costituita da frammenti di tegole caratterizzate da spessi listelli arrotondati e, in alcuni casi, da incassi per la sovrapposizione. Tali materiali vanno probabilmente riferiti alla copertura di tombe di età tardo classica ed ellenistica distrutte dai lavori agricoli



Sito 7 - Perticaro (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_7)



Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Altomedievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

In località Perticaro (sito non localizzabile con precisione), a sud di Umbriatico, alcuni lavori agricoli portarono al rinvenimento di una necropoli d'età greca composta da tombe monosome rivestite di tegoloni. I corredi hanno restituito vari materiali (lucerne, pesi da telaio fittili, monete) ma risultano dispersi. Il toponimo Perticara è associato ad insediamenti di origine Longobarda, pertanto non si può escludere una frequentazione altomedievale.



Sito 8 - Palleca (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_8)

Localizzazione: Umbriatico (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Altomedievale},

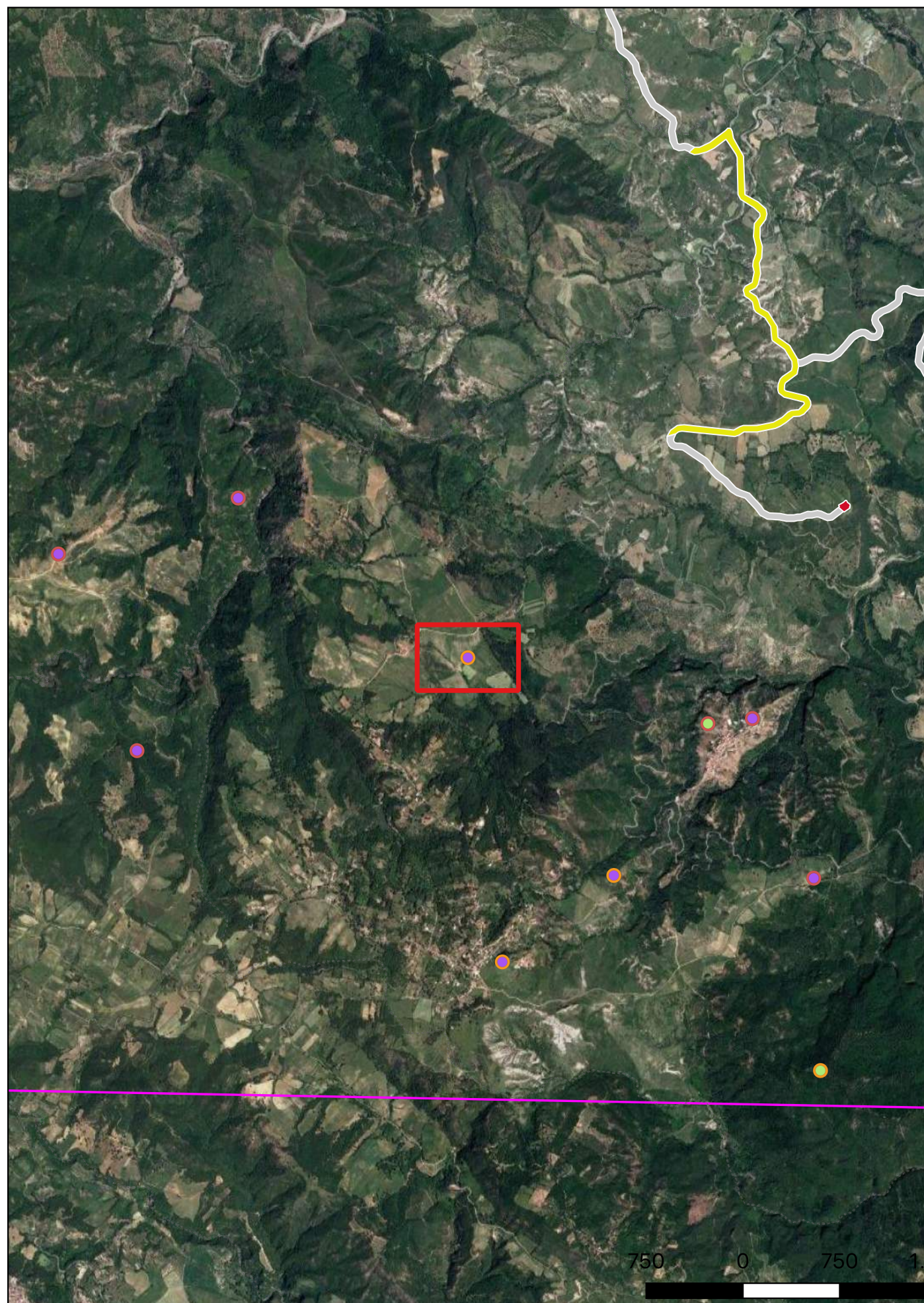
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

In località Palleca, circa 2 km a nord-ovest di Umbriatico, è segnalata una necropoli di incerta cronologia.



Sito 9 - Cona (SABAP-PA_2023_00067-IC_000024_9)

Localizzazione: Pallagorio (KR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica}, Età greca ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Pallagorio, sono attestati generici ma rinvenimenti archeologici nella maggior parte dei casi relativi ad aree necropolari di età brettio-ellenistica; tra questi ad essere adeguatamente segnalato è unicamente il recupero effettuato nell'area denominata "Le Tre Fontane della Cona" di un corredo funerario con ceramiche a figure rosse (IV-III sec. a.C.) che annovera, tra l'altro, una kylix, una lekythos, una pyxis skyphoide e alcune patere. Nella stessa area si segnalano frammenti di ceramica a vernice nera.

